

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA   |       |       |       |
|--|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845   |       |       |       |
| INTERURBANE: Amministrazione 684.786 — Redazione 679.495   |       |       |       |
| PREZZI D'ABBONAMENTO   | Anno  | Sem   | Trim  |
| UNITA' (con edizioni del lunedì)   | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RIASCOLTA  | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| VIE NUOVE  | 1.200 | 600   | 300   |
| Spedizione in abbonamento postale — Copio corrente postale (25793)   |       |       |       |
| PUBBLICITÀ: mm. colonna: Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivelazioni (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia |       |       |       |

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'Unità gratis**

per tutto il mese di dicembre a coloro che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'importo dell'abbonamento annuo!

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 320

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Gli stagnini della FIAT

Filippo Sacchi ha scritto, domenica scorsa, un singolare articolo sulla «Stampa». Rifacendosi alle recenti dichiarazioni di Alberto Einstein — il quale, di fronte alle persecuzioni cui è stato oggetto lo scienziato Oppenheimer, ha affermato che se dovesse ricominciare la propria vita preferirebbe fare lo stagnino anziché il professore di fisica — il collaboratore della «Stampa» giunge alla conclusione che bisogna raccogliere i diritti e i sindacalisti democristiani per trovare un compromesso sulla questione dell'aumento minimo di 5000 lire rivendicato dai pubblici dipendenti e sostenuto alla Camera dall'Opposizione e da una parte della stessa maggioranza. Finora il compromesso non è stato trovato, e riunioni altrettanto numerose e presumibilmente altrettanto drammatiche — sono previste per oggi e per domani. Nell'aula di Montecitorio sono ormai imminenti le votazioni; la riunione pressoché conclusa, di cui il ministro per gli Esteri ha parlato, non è che una mossa per garantire gli interessi degli stagnini e di emendamenti alla legge-delega, fissata per oggi stesso. Una decisione da parte del governo è dunque urgentissima; il governo ricerca ormai una

## NELL'IMMINENZA DEL VOTO DELLA CAMERA SULLA LEGGE DELEGA Il governo minacciato dalla crisi per il rifiuto degli aumenti agli statali

Si cerca di ottenere la capitolazione dei dirigenti della CISL - Vanoni verrebbe fatto dimettere per eludere una decisione - Ridda di incontri fino a tarda notte

Innumerevoli e drammatiche riunioni si sono svolte per tutta la giornata di ieri tra i massimi esponenti del governo, i dirigenti e i sindacalisti democristiani per trovare un compromesso sulla questione dell'aumento minimo di 5000 lire rivendicato dai pubblici dipendenti e sostenuto alla Camera dall'Opposizione e da una parte della stessa maggioranza. Finora il compromesso non è stato trovato, e riunioni altrettanto numerose e presumibilmente altrettanto drammatiche — sono previste per oggi e per domani. Nell'aula di Montecitorio sono ormai imminenti le votazioni; la riunione pressoché conclusa, di cui il ministro per gli Esteri ha parlato, non è che una mossa per garantire gli interessi degli stagnini e di emendamenti alla legge-delega, fissata per oggi stesso. Una decisione da parte del governo è dunque urgentissima; il governo ricerca ormai una

soluzione sotto la minaccia di una crisi, delle dimissioni di Vanoni, di un voto contrario in piena aula. Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha vanamente cercato di concretizzare una linea di condotta, e ha concluso col rinviare ogni cosa dapprima a una nuova riunione fissata per oggi, che è stata poi ulteriormente rinviata (forse a domani), per guadagnare ancora tempo. Nel primo pomeriggio Scelba ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con Fanfani, che avrebbe cercato di assumere una posizione salomonica e equidistante. Subito dopo si è svolto il colloquio più drammatico della giornata, durato oltre due ore: tra lo stesso Scelba, Fanfani, Vanoni, Pastore e Cappugi. La proposta di Vanoni è stata questa: concedere l'aumento minimo di 5 mila lire con decorrenza dal primo luglio del 1955, anziché dal primo gennaio 1954. Per il momento niente, dunque. Inoltre, l'aumento ver-

rebbe concesso sotto forma di assegno ad *personam* fino al luglio del 1956, senza, essere iscritti nelle tabelle, e quindi senza essere calcolati ai fini della pensione, ecc. La posizione di Pastore è stata, naturalmente, negativa, non potendo la CISL esporti a una capitolazione così grave. Si è giunti così a uno scontro aspro tra il ministro del bilancio e il dirigente della CISL: poiché il primo ha accusato il secondo di essere un demagogo, e il secondo ha accusato il primo di non saper fare il ministro. Tuttavia è stato Pastore, dopo questo infuocato scontro, a proporre una soluzione dilatoria, nel senso che venga escogitato un progetto per sospendere il dibattito parlamentare sulla legge-delega per una decina di giorni, allo scopo di ricercare con più calma un compromesso. Sempre alla ricerca della via d'uscita, Scelba ha ricevuto in serata sempre nel suo studio di Montecitorio i socialdemocratici Ceccherini, Martoni, Pastore e Simonini, i quali all'uscita hanno fatto una dichiarazione nella quale dell'aumento minimo di 5 mila lire non si parla. A sua volta Scelba ha dichiarato: «Mi stanco di trovare una soluzione che tenga conto delle aspettative dei dipendenti pubblici espresse dai sindacati democratici senza pregiudizio della situazione finanziaria. Ho fondato motivo (?) di ritenere che una soluzione accettabile da tutti sarà trovata». Alle 21,30, dopo simili vicende, si è riunito a Montecitorio il direttivo del gruppo democristiano. Un breve consiglio di gruppo, presieduto da Scelba, Vanoni, Gava, Fanfani e Moro. Alle 23,30 non era stata trovata alcuna soluzione, e in considerazione di ciò Scelba disponeva l'ulteriore rinvio del Consiglio dei Ministri.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe Mirabile, che ha avuto a sé la direzione delle indagini dopo la clamorosa denuncia contro il professor Sotgiu, fino a ieri sera non aveva ancora provveduto a elevare una precisa imputazione a carico del notaio e della consorte, signora Liliana Grimaldi. Il magistrato si è limitato per ora, infatti, a disporre alcune operazioni di polizia giudiziaria, affidandole all'ufficio di pubblica sicurezza del «Palazzaccio», nell'intento di raccogliere elementi atti a comprovare le accuse lanciate contro Sotgiu dalla polizia dei costumi e dell'ufficio politico della questura di Roma. In esecuzione, appunto, di un mandato del dottor Mirabile, il dirigente del commissariato del Palazzo di Giustizia, dottor Gatti, accompagnato da otto agenti ieri mattina, per timore che la CISL è lieta che il Senato abbia eliminato dalla delega la parte riguardante il diritto di rigetto, Cappugi ha definito le

### LA CONFERENZA EUROPEA PER LA SICUREZZA COLLETTIVA

## Una interpellanza di Togliatti sulla risposta italiana all'URSS

Relazione dell'on. Martino al Consiglio dei ministri di ieri sulla nota sovietica - Scelba e il ministro degli Esteri invitati a Londra

Il compagno Palmiro Togliatti ha presentato ieri alla Camera la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare il ministro per gli Affari esteri per conoscere gli intendimenti del governo circa la risposta alla nota del governo dell'URSS che propone la convocazione di una conferenza degli Stati europei per la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa, e circa i motivi della sua condotta in questa questione». Dello stesso argomento si era ampiamente discusso in mattinata al Viminale nella prima parte degli interrogatori. Un comunicato ufficiale rende noto che il ministro Martino ha riferito sul contenuto della nota sovietica e sull'atteggiamento dell'Italia al riguardo, che l'esposizione del ministro è stata approvata. Di più non si dice. Le notizie ufficiose informano, tuttavia, che l'atteggiamento del governo italiano, nella nota di risposta al governo sovietico, è quello che è stato abbozzato dalle precedenti dichiarazioni pubbliche del ministro, e dai commenti della stampa governativa. Il governo italiano non respingerebbe la proposta di una conferenza di tutti gli Stati europei per la ricerca di un accordo generale; ma respingerebbe la data del 29 novembre, e soprattutto subordina l'adesione alla conferenza alla ratifica da parte del Parlamento italiano e degli altri Parlamenti della Europa occidentale, degli accordi di Parigi per la UEO, per il riarmo tedesco, e per la rinascita della Germania occidentale nel Patto Atlantico.

In breve, il governo italiano non farebbe che ricattare anche in questa occasione la propria politica di non ingerenza negli affari interni degli anglo-americani, rinunciando alla grande occasione che gli viene offerta per recare un contributo autonomo e di primo piano alla sicurezza e alla distensione in Europa, sciol-



DIGNE — Il vecchio fattore Gaston Dominici, accusato di avere ucciso lo scienziato inglese Drummond, sua moglie e la sua bambina, alla ripresa del processo

## Questioni aperte

Al di là dell'orchestrata esplosione del «caso Sotgiu» guardiamo la realtà dei fatti. Contro la persona di Sotgiu una serie di addebiti gravi sono stati elevati: addebiti infamanti, ove fossero provati: tutti però che riguardano la vita privata del denunciato. Ebbene, ecco qua: i tutori dell'equilibrio, i nemici del «terrorismo ideologico», sono già con le mani nel sacco. Cosa ci dissero infatti, accusandoci di «ignobile speculazione», di «cattivi vari ed accaniti moralisti» della stampa governativa italiana, quando noi rilevammo — quella sì — la pericolosa condanna esistente tra colpe private e cariche pubbliche? In occasione dei vari «casti» di cui s'è fatto eco il giornale, la attuale classe dirigente italiana, da «caso Giuliano» al «caso Montesi»?

### A Stoccolma il Consiglio mondiale della pace

STOCOLMA, 17. — Il Consiglio mondiale della pace si riunisce domani nella capitale svedese per affrontare l'esame dei più scottanti problemi internazionali del momento: a) la sicurezza collettiva in Europa; b) l'intervento straniero contro i popoli dell'Asia; c) l'intervento straniero negli affari interni dei paesi dell'America latina; d) l'azione dei partigiani della pace; e) il disarmo e l'interdizione delle armi di distruzione in massa; f) la preparazione di una assemblea dei rappresentanti delle forze della pace in tutti i paesi.

### Commenti internazionali alla nota dell'URSS

La nota sovietica sulla sicurezza europea continua ad essere oggetto in tutti i paesi di numerosi commenti. Particolarmente significativi quelli della stampa francese, la quale sottolinea, con *Monde*, che «l'occidente è stato troppo frettoloso nella sua affermazione che la URSS avrebbe tollerato il riarmo della Germania». Secondo *Combat* la nota sovietica ha rafforzato i paracadutisti favorevoli a trattative con la URSS prima della ratifica degli accordi di Parigi. La stampa della Germania occidentale, in particolare, riconosce che, come sottolinea la nota sovietica, gli accordi di Parigi pregiudicherebbero gravemente la rinascita tedesca per molto tempo avvenuta. Anche il giornale jugoslavo *Harav Vjesnik* dedica un commento alla nota dell'URSS. «Non si può negare», esso scrive — che le trattative di plomatichismo hanno dato negli ultimi tempi risultati positivi. Non si deve escludere alcuna possibilità di risolvere in un modo o nell'altro, le contraddizioni in Europa, o di consolidare i rapporti fra i paesi del nostro continente. Naturalmente, l'attuale accettazione dell'idea della conferenza non significa ancora assumere obbligazioni che escludano le precauzioni esistenti e i programmi di sicurezza individuali».

## Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia accettano la conferenza proposta dall'Unione sovietica

Monito del primo ministro cecoslovacco Siroky alle potenze occidentali contro il riarmo della Germania di Bonn — «Ogni indugio condurrebbe a serie complicazioni»

PARSAVIA, 17. — Il governo della Repubblica polacca ha emanato ieri una dichiarazione nella quale si avanza in consultazione con la Cecoslovacchia e la Polonia — di convocare per il 29 novembre una conferenza per la sicurezza europea. La dichiarazione, dopo aver ricordato che la rinascita della Germania occidentale sotto il comando di ex generali nazisti, prevista dagli accordi di Parigi, costituirebbe una minaccia per la sicurezza di tutti i popoli europei e in particolare di quelli confinanti con la Germania, dice l'altro: «Il popolo polacco, che ha riportato ad opera degli aggressori nazisti perdite enormi in vite umane ed in beni materiali e culturali, non può guardare passivamente alla rinascita del militarismo tedesco aggressivo. Nel momento in cui i parlamenti di alcuni paesi dell'Europa occidentale dovranno discutere il problema della rinascita del militarismo tedesco, non si può più indugiare nell'attendere passi decisivi per sfornare la minaccia che sovrasta la pace e la sicurezza europea».

I governi ed i parlamenti delle nazioni europee, responsabili delle sorti dei propri popoli, devono decidere se sono per la soluzione pacifica delle questioni europee e possono dar prova di ciò accettando la proposta di convocare una conferenza dedicata all'esame del problema della sicurezza collettiva europea — prosegue la dichiarazione — Un rinvio non può essere assolutamente giustificato, poiché la ratifica degli accordi di Parigi creerebbe una situazione le cui inevitabili conseguenze graverebbero pericolosamente sulle sorti dell'Europa. E' chiaro che se, in seguito alla ratifica degli accordi di Parigi, i piani di rinascita del militarismo tedesco entrassero in fase di realizzazione, il governo della Repubblica polacca sarebbe costretto ad esaminare, d'accordo con altri governi, la preparazione di misure volte a rafforzare la propria difesa e la propria sicurezza».

## Il dito nell'occhio

La nota sovietica con cui si incitò il 23 Siroky, compresa l'Italia, ad una conferenza per la sicurezza europea ha suscitato in tutti i paesi numerosi commenti. Particolarmente significativi quelli della stampa francese, la quale sottolinea, con *Monde*, che «l'occidente è stato troppo frettoloso nella sua affermazione che la URSS avrebbe tollerato il riarmo della Germania». Secondo *Combat* la nota sovietica ha rafforzato i paracadutisti favorevoli a trattative con la URSS prima della ratifica degli accordi di Parigi. La stampa della Germania occidentale, in particolare, riconosce che, come sottolinea la nota sovietica, gli accordi di Parigi pregiudicherebbero gravemente la rinascita tedesca per molto tempo avvenuta. Anche il giornale jugoslavo *Harav Vjesnik* dedica un commento alla nota dell'URSS. «Non si può negare», esso scrive — che le trattative di plomatichismo hanno dato negli ultimi tempi risultati positivi. Non si deve escludere alcuna possibilità di risolvere in un modo o nell'altro, le contraddizioni in Europa, o di consolidare i rapporti fra i paesi del nostro continente. Naturalmente, l'attuale accettazione dell'idea della conferenza non significa ancora assumere obbligazioni che escludano le precauzioni esistenti e i programmi di sicurezza individuali».

### La Luce ha raccomandato il rifiuto delle commesse

WASHINGTON, 17. — Il senatore americano Stuart Symington, che ha recentemente visitato l'Italia per «studiare il problema dell'influenza della CGIL nelle fabbriche», ha elogiato oggi al Senato l'ambasciatrice Clara B. Luce come «colui che ha raccomandato il rifiuto delle commesse alle aziende dominate dai comunisti».



**Un bimbo di otto mesi, tratto dalle macerie di villa Sciarra**

**SARNO. 17.** — Altre tre salme sono state estratte fino a stasera dalle macerie di vicolo Pastore, dove ieri lo scoppio verificò il tremendo scoppio dei polveri nitratiche, tenendo nella sua abitazione da un artigiano, Michele Fiorentino, fabbricante di fuochi d'artificio. Altre due si sa che sono sotto le macerie. I morti sono stati quindi annuncati. Eccone l'elenco:

Michele Fiorentino, di 60 anni, suo genero Raffaele Sirica, di Anello, la moglie di questi, Concetta Fiorentino, di 32 anni, incinta di otto mesi, un figlioletto dei due, Sirica Anello, di sette anni, il padre del Sirica, Anello, di 75 anni, Giovanni Sciarra, di 72 anni, sua moglie di Anello, Letizia Dolcetta di 16 anni Dolores Sarno, di 19 anni, venuta a Sarno

**mesi ancora nella sua macerica sano e salvo**

ospite della famiglia Montuori, Teresa Autieri, moglie di Michele Fiorentini, Carmela Fiorentini. Le salme di queste ultime due non sono state ancora recuperate. I feriti estratti dalle macerie sono finora quattro: lo studente in legge Antonio Dolceita, la studentessa Giuliana Montuori, Carmela Dolceita, il piccolo Amadeo Autieri. I feriti estratti da otto mesi, è stato tratto sano e salvo. Il bimbo è stato trovato nella sua culla, assopito, sotto la stretta volta di un angusto vano che le macerie saldandosi insieme gli avevano formato intorno, un piccolo, al momento del disastro era solo in casa, è stato trasportato all'ospedale di Nocera Inferiore, dove ha ricevuto le cure del caso.

Su questa proposta di articolo aggiuntivo si è accesa una serrata battaglia alla quale hanno partecipato il relatore De Luca per definizione, il senatore sardo Antonio Spano, e il sottosegretario Battista, il quale ha chiesto che si ricercasse una formula conciliativa la quale chiarisca il significato propositivo della parola "sostanziale" pure in termini generici. Alla proposta di Spano si sono poi opposti il sen. Gugieliommo e perfino il senatore sardo Carloni. Dopo una discussione di oltre un'ora, è giunto un accordo su una formula conciliativa consacrata nel seguente articolo, che è stato inserito nella legge.

Art. 6 bis - Il Governo è autorizzato, d'intesa con la Regione sarda, a predisporre le misure necessarie per la attuazione di quelle iniziative industriali e commerciali che favoriscano l'impiego e l'utilizzazione dei prodotti delle miniere Sulcis».

Così superato questo sco-

le richieste di licenziamento di 1500 operai nei soli stabilimenti di Torre e Pordenone della Soc. Confindustria Metallurgica. I due gruppi, appartenenti a Viscosa, significano praticamente la smobilizzazione dell'intero comparto industriale. Il complesso che questa industria ha occupato complessivamente circa 3000 lavoratori: su quattro stabilimenti, è il centro della vita economica e sociale di una città di 10.000 abitanti e parte importante dell'economia dell'intera regione friulana, regione che soffre di particolare deficienza nello sviluppo industriale. La decisione di una così vasta smobilizzazione — considerato che da circa tre mesi le maestranze degli stabilimenti del Confindustria Venezzano conducono una lotta per la difesa dell'occupazione per impedire la smobilizzazione — è considerato che attorno a questi lavoratori si è formata una solidarietà dell'intera città di Pordenone, che ha fatto dire ai dirigenti della Confindustria Venezzana, espressa anche dal passato comitato presso il Governatorato da una delegazione comprendente oltre ai parlamentari di

ti, ecc. della città della Regione hanno presentato al Governo) che i pretesi vantaggi della presidenza della Regione sono dovuti al provvedimento sono inconsistenti ed il provvedimento dipende invece dall'intervento del gruppo monopolistico Snia (siccoso) che evidentemente ha un carattere speculativo.

«Invita il governo a prendere i provvedimenti necessari al fine di impedire al gruppo monopolistico Snia di realizzare una ingiustificata mobilitazione che distruggerebbe la secolare economia di una intera città e danneggerebbe seriamente quella di tutto il Friuli».

Per cogli, allo scopo di esaminare la situazione della vertenza, il Ministero dei Lavori Pubblici ha convocato dei lavoratori e le organizzazioni sindacali. In vista di questa riunione la CGIL, la FIOT e la FILMEU. Nel giorno scorso aveva chiesto al governo di intervenire presso la Snia Viscosa affinché alla riunione partecipassero anche i suoi rappresentanti.

si riprosegua per altri tre giorni.

Domani riprese, presso la Confindustria, le trattative per il contratto di lavoro dei lavoratori della gomma.

Domani 19 alle ore 15 riprenderanno presso la Confindustria le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa 30.000 lavoratori dolciari e la Segreteria della Federazione dei lavoratori lavandai e sarti.

La CGIL, la Confindustria, i sindacati dei metalmeccanici (CGIL) e la Commissione nazionale pannettieri hanno deciso di indire una manifestazione nazionale nel pomeriggio a Roma, contro la protesta per il rifiuto opposto dai rinovatori alla proposta di cancellare il contratto, e di protesta per il tentativo controversativo di togliere il collocamento alla categoria.

**L'industriale Cavalletto al proffeso delle valute**

Dalla deposizione al processo delle valute, di uno dei dirigenti della Juventus di Torino

# Vibrato attento in un appello

# Valdôtaine si cle lo dell'Unio

## » IN VALLE D'AOSTA

# «Fascismo in Valdôtaine»

hanno conquistato con questa superstrada una maggioranza fittizia nel consiglio mentre è ormai evidente a che ai ciechi c'è sono una minoranza (circa un terzo del corpo elettorale). Infatti dei 21.000 voti circa della concentrazione cosiddetta democratica, bisogna sottrarre i 2300 voti dei fascisti, i 2100 dei saragattiani, e i 1500 circa dei liberali.

«La Democrazia cristiana — afferma infine l'Unità Valdôtaine — ha vinto grazie al suo accordo con i fascisti che hanno assassinato Emilio Chanoux. La Democrazia cristiana e i predicatori di menzuetudine e ingiustizia possono esserne fieri».

**IN VALLE D'AOSTA**

# tricofascisti in Valdôtaino



L'ISTITUTO DI ECONOMIA «ANTONIO GRAMSCI»

# Scienza di vita

La scienza economica ha avuto una grande importanza culturale al sorgere impetuoso della grande industria. I grandi maestri che sistemavano organicamente le leggi economiche della nuova società erano uomini di cultura, appassionati di problemi filosofici e sociali e partecipavano attivamente alla vita politica del loro tempo, spesso sedendo in Parlamento, e sempre prendendo attiva e aperta posizione sui problemi del momento. Da ciò derivava una «scienza economica» viva e non ipocrita: una «economia politica», considerata quale scienza dei rapporti sociali che si originano nella creazione e nella distribuzione del prodotto sociale.

Da questa concezione derivava anche il metodo di studio dei fenomeni economici che presupponeva l'esistenza di leggi generali ed oggettive e di categorie economiche oggettive, a cui il singolo era soggetto: la legge del valore come teoria dell'equilibrio generale, le categorie economiche e sociali del profitto, del salario, della rendita; i concetti di reddito lordo e di reddito netto, ecc.

Dopo l'epoca classica l'economia politica «si sviluppò» — com'è noto e come il marxismo ha più volte illustrato — per due vie. Marx portò alle conclusioni logiche la teoria classica. Egli partì dalla concezione materialistica dialettica della realtà. Per esso la realtà economica esiste indipendentemente da noi, ha le sue leggi che noi dobbiamo scoprire. Le categorie economiche, le leggi economiche non rappresentano categorie eterne, preesistenti, idealistiche obiettizzazione della ragione razionale, ma astrazione di una realtà effettiva in movimento.

Ecco della scienza economica, oggetto cioè della ricerca scientifica, deve essere quello di scoprire la legge fondamentale di sviluppo della società: della sua vita cioè e della sua morte e le leggi che regolano le singole categorie economiche.

Il metodo del materialismo dialettico applicato ai fenomeni economici ha permesso la precisazione della legge del valore, già nota a Ricardo, la scoperta delle leggi del plusvalore e dell'accumulazione capitalistica e quindi anche del passaggio della società capitalistica di prevalente concorrenza a quella di prevalente monopolio.

Questa metodologia scientifica, per essere tale, deve seguire e spiegare i mutamenti della realtà, ma anche di contribuire per l'azione dell'uomo — col rovesciamento della prassi — a muovere le masse per cambiare la realtà: si trattava, come disse Marx, non solo di interpretare il mondo, ma di cambiarlo, per renderlo migliore.

Forse proprio per questo, com'è noto e come più volte è stato affermato e dimostrato dagli scrittori marxisti, la scienza ufficiale o borghese esclude un'altra strada. Questa strada, abbandonata la via dei classici e le loro categorie oggettive, parti dal soggettivismo idealistico. Accettando come dato di fatto, come premessa insuperabile, la estraneità alla ricerca scientifica, il sistema capitalistico esistente, il «oggetto economico», postulato da questi economisti, doveva «scegliere» per soddisfare i suoi «bisogni», tra i beni economici esistenti in una data quantità, e che avevano per lui una «utilità», e il «costo» o l'utilità negativa rappresentata dalla perdita del lavoro necessario per procurarsi il bene del sacrificio di altri beni necessari per conseguire un fine economico predeterminato (consumo, scambio, produzione, ecc.).

Il tumultuoso insorgere di problemi economici, l'acutizzarsi delle lotte sociali, il contrapporsi nel mondo di sistemi economici diversi, il rapido succedersi di eventi, hanno però determinato ovunque e anche da noi la profonda esigenza in vastissimi strati di popolazione di un approfondimento dello studio dei problemi economici, la richiesta di una spiegazione armonica di essi nei loro legami con una rinnovata scienza e cultura economica, e ciò esige l'applicazione del metodo più appropriato: il materialismo dialettico. Oggi il lavoratore vuole rendersi conto con precisione della sua situazione in una società in cui può rimanere senza lavoro e in cui il salario è permanentemente insufficiente di fronte ai bisogni di una vita umana, in cui non si aprono per lui prospettive di miglioramento duraturo. Oggi l'artigiano, il piccolo risparmiatore, che attraverso le guerre ha visto scomparire le sue magre riserve, e non può più sostenere la concorrenza del mer-

cato vuole rendersi conto della sua instabilità economica. Oggi il medio industriale, che sempre più si accorge del dominio del monopolio, si domanda quali leggi regolano il mercato. Infine lo studente, lo studioso, che vuole comprendere la vita del mondo in cui vive e pensa, l'uomo politico il quale sa che per trasformare la realtà o ostacolarla il movimento bisogna conoscere i vagoni su cui si reggono le leggi generali che regolano lo sviluppo della società.

L'esigenza che tutti accomuna è pertanto non di acquisire singole nozioni tecniche nel campo economico, cioè per esempio sapere che cosa sono gli arbitraggi o come in una azienda si determina il calcolo dei costi, bensì di raggiungere una visione e una spiegazione d'insieme dei fenomeni per scoprire a quali leggi generali essi obbediscono, dare di essi una spiegazione unitaria. Questo significa appunto raggiungere una visione scientifica della realtà.

Per questo rinnovamento necessario degli studi economici, perché questi studi siano parte viva della cultura dell'uomo moderno, perché la scienza economica diventi scienza di vita, come era ai suoi inizi e assolve il suo compito di aiutare lo sviluppo dell'umanità, e perché i problemi nazionali trovino la loro giusta soluzione, è sorto l'Istituto di Economia che noi abbiamo intitolato al nome di Gramsci e che inizia oggi il suo secondo anno di vita.

ANTONIO PESENTI

## INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI D'ABRUZZO

# Alla Celdit di Chieti c'è la questura in fabbrica

I dirigenti dello stabilimento rinviati a giudizio per la morte di due operai - Come si ottenne la liberazione di cinque lavoratrici - La proposta per un incontro regionale che avrà luogo domenica a Pescara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI, novembre. L'ultima domenica di settembre, in una sala della Lanterna Blu, un ristorante che è sulla strada nazionale tra Pescara e Chieti, si ritrovavano una trentina di operai venuti da ogni parte dell'Abruzzo. Facevano gli onori di casa quelli della Celdit, la fabbrica che aveva preso l'iniziativa dell'incontro.

La Celdit di Chieti è una azienda dell'Iri dove lavorano circa ottocento operai. Che produce cellulosa e carta. Lo stabilimento, il quale era stato distrutto dalla guerra, ricominciò a funzionare nel 1947, ma per breve tempo: solo dopo circa un anno di sospensioni venne ripreso l'attività. Oggi un operaio della Celdit guadagna dalle 25 alle 30 mila lire al mese; il salario delle donne, che sono centotrenta, non supera le dodici mila lire. Per far un'idea della miseria, si ricordi che l'ultimo salario, quello del 1947, era di 10 mila lire. La Celdit di Chieti è una azienda dell'Iri dove lavorano circa ottocento operai. Che produce cellulosa e carta. Lo stabilimento, il quale era stato distrutto dalla guerra, ricominciò a funzionare nel 1947, ma per breve tempo: solo dopo circa un anno di sospensioni venne ripreso l'attività. Oggi un operaio della Celdit guadagna dalle 25 alle 30 mila lire al mese; il salario delle donne, che sono centotrenta, non supera le dodici mila lire. Per far un'idea della miseria, si ricordi che l'ultimo salario, quello del 1947, era di 10 mila lire.

Durante questi anni nella fabbrica, oltre a una lunga serie di infortuni, si sono azzuffati cinque operai bianchi. Nell'aprile del '53 due operai furono bruciati vivi, nel gennaio scorso la Procura della Repubblica di Chieti ha emesso sentenza di rinvio a giudizio per il direttore dello stabilimento quale responsabile della morte degli operai Figlioli e Di Paolo.

Criteri particolari

Dopo quel periodo di sospensione cui accennavamo, la direzione della Celdit pensò di procedere alle riassunzioni, seguendo particolari criteri, per formare una manodopera «capacità tecnica» in base a una sottile discriminazione politica e sindacale. Il parere sugli operai da far entrare in fabbrica veniva richiesto alla Cisl, alla Democrazia cristiana, all'Azione cattolica, si contava di creare in tal modo per lo meno una divisione in seno alle maestranze. E' avvenuto esattamente il contrario. Nelle recenti elezioni della Commissione interna, sette su sette dei nuovi membri fanno parte della lista Cgil. Ma le elezioni non sono state il solo né il primo risultato negativo della politica discriminatoria della direzione. Gli anni scorsi, malgrado il regime di intimidazioni, di rappresaglie, di illegali limitazioni della libertà, dopo le iniziali incertezze, l'unità degli operai si era andata manifestando sempre più attiva ed aveva permesso di condurre con successo numerose

## VENTICINQUE GIORNI DI UNA BATTAGLIA CHE SARA' CERTAMENTE VINTA



FIRENZE — Ecco la nuova degna sede della Federazione provinciale del Partito comunista: il Palazzo Rasponi, situato all'angolo di Via dei Benci con il Lungarno delle Grazie

# Il popolo fiorentino ha dato una nuova sede al P.C.I.!

Una risposta pari alla forza del movimento democratico nella provincia - Il magnifico palazzo di Via dei Benci che accoglierà le organizzazioni democratiche - Generosi attestati di solidarietà pervengono quotidianamente da tutte le parti - Commoventi gare di emulazione

FIRENZE, novembre. La Federazione comunista fiorentina, cacciata dalla vecchia sede con mezzi illegali, come tante altre organizzazioni popolari, ha trovato nuovi locali nel palazzo Rasponi sul Lungarno delle Grazie. Lo spazio a coloro che, dietro la maschera di dovere destinare urgentemente gli immobili amministrati dallo stato a sedi di servizi pubblici, intendevano mettere in gravi difficoltà la direzione provinciale dell'avanguardia della classe operaia e dei lavoratori fiorentini, è pari alla forza, alla coscienza del movimento democratico, patriottico e della nostra provincia. Agli anticomunisti delle Casine i comunisti, i lavoratori, i cittadini democratici di Firenze risposero radunando di nuovo gli impegni per la sottoscrizione a favore dell'Unità, raggiungendo 40 milioni di lire; agli anticomunisti degli sfratti illegali della Federazione e delle organizzazioni popolari si risponde portando la nostra sede nel magnifico palazzo seicentesco di Via dei Benci, sostituendo alle precedenti sedi e case del popolo nuovi locali, come Montanapoli, Fucecchio, a Bagno a Ripoli, e costruendo ex-novo come a Montelupo, a Badia

Settimo, a S. Piero a Ponti, a Calenzano. I lavoratori sanno che bisogna rispondere ad ogni provocazione e rispondono con freddezza determinazione nelle forme democratiche e costituzionali, salvando la loro protesta contro atti che ricordano, nella sostanza, quelli compiuti dal fascismo, adottando la legge, organizzando la solidarietà per conservare e migliorare i mezzi indispensabili per la lotta democratica, contro la provocazione antipopolare e poliziesca. Infatti, mentre da ogni parte si eleva la protesta contro l'immobilismo economico, contro la politica di smobilizzazione delle industrie, contro la prepotenza padronale e la giornaliera violazione dei diritti costituzionali e delle leggi ordinarie, il governo attuale dimostra di essere capace soltanto di intensificare la guerra fredda contro i lavoratori per diminuire e distruggere la resistenza e la capacità di lotta del popolo contro il fascismo e i grandi gruppi finanziari e agrari italiani. Le Casine del popolo, le Cooperative, le sedi delle organizzazioni dei lavoratori, furono presto d'assalto, devastate, saccheggiate, incendiate. I fascisti con la prepotenza e con l'inganno ottennero «donazioni» e vendite dei locali delle Società di Mutuo soccorso e delle Casine del popolo al loro partito, vi insediavano, trasformandole in centri di vessazione e di oppressione del popolo. Oggi, con pseudo leggi, con leggi illegali, irredenti persino alla Costituzione del 1947 per le sanzioni contro il fascismo, si conduce la stessa azione e si strappano ai lavoratori e alle Casine del popolo, si sfrattano i lavoratori, le organizzazioni democratiche dalle sedi che, abbandonate e rovinate dai fascisti e dalla guerra, furono riciccate, ampliate e abitate con nuovi edifici dal popolo, non già perché vi è un vero e proprio motivo di pubblica utilità ma perché, come allora, si vuole indebolire e limitare l'attività democratica, sindacale, culturale delle masse popolari, dato che questa minaccia l'egemonia e il prepotere dei gruppi finanziari e agrari.

## Le tappe della risposta

Dopo alcuni giorni da che alla Federazione del partito di Firenze era stato notificato lo sfratto, veniva lanciata la sottoscrizione per la nuova casa del partito.

Il 30 ottobre, appena un giorno dopo che la sottoscrizione era stata aperta, la somma sottoscritta dai comunisti fiorentini era di 3 milioni e 800 mila.

Il giorno seguente, domenica 31 ottobre, la somma era già salita a sei milioni e 172.000.

Il 2 novembre sono già stati sottoscritti sette milioni e 761 mila.

Il giorno dopo la cifra raggiunge gli otto milioni e 383 mila.

Passa appena un giorno e i comunisti fiorentini raggiungono, con la sottoscrizione per la Casa del Partito, la somma di 9 milioni e 46.500.

L'anniversario della grande rivoluzione che rese liberi i popoli della Russia dal dominio zarista, segna un gran passo avanti per la sottoscrizione: viene comunicato che i comunisti fiorentini hanno sottoscritto, fino a quel momento, ben 17 milioni e 701.500.

Con il ritmo medio di oltre un milione e mezzo al giorno il 9 novembre vengono raggiunti i 20 milioni, che salgono il 12 dello stesso mese a 25.

Il 13 novembre la sottoscrizione raggiunge quasi 27 milioni e domenica 14 novembre si oltrepassano i 28 milioni. Oggi siamo oltre i 30 milioni.

Ecco come i comunisti e i democratici fiorentini rispondono agli sfratti illegali e ai soprusi del governo Scelba-Saragat.

La lotta in difesa della libertà, della giustizia, per una nuova politica nazionale, la risposta è stata una indole e commovente dimostrazione di fede verso le organizzazioni sindacali e politiche, allontinando commissioni interne dagli impianti statali, applicando lo sfratto forzoso per cacciare le amministrazioni fasciste dalle loro sedi, così come fecero anche se con forme diverse, i fascisti.

Ma il governo Scelba-Saragat, come tutti i governi fascisti, non è reazionario, pensa di poter rispondere alle pressanti richieste di lavoro, di un migliore tenore di vita, di una mag-

## Moto solidale

L'anticomunismo delle Casine e quello degli sfratti «per ragioni di stato» delle organizzazioni democratiche non nascono però il fallimento della politica del «quadruplo». Anzi palesa la vera natura conservatrice e reazionaria dell'azione del governo Scelba-Saragat anche alla coscienza di uomini onesti del partito democristiano, di quello saragatiano, i quali hanno elevato la loro voce contro l'amministrazione statale che, ignorando giudizi e sentenze, si è arrogata il diritto di sferrare contro la politica anticomunista e antipopolare. Uomini di ogni fede e di ogni ceto si uniscono, con rinnovata fede antifascista, affinché la Costituzione repubblicana rispettata ed applicata, perché sia rinnovato il costume e la direzione politica della nazione.

In ogni parte giungono quotidianamente attestati di solidarietà alle organizzazioni colpite dalle misure macchiaristiche. In pochi giorni Fucecchio raccolse un contributo era necessario per acquistare la nuova sede, a Calenzano, a Certaldo, ogni giorno, rapidamente salgono i muri delle nuove Casine. In solo tre settimane nella Cassa della Cultura di Firenze sono stati raccolti, per la nuova sede, 35 milioni di lire, mentre 30 milioni sono stati sottoscritti per la Federazione comunista. E, naturalmente, le Casine, i comunisti rispondono ai provvedimenti antipopolari del governo sostenuto dal socialdemocratico e dalla direzione del teatro della «socialità», l'istituzione Fanfani per la Federazione comunista, le organizzazioni sindacali e democratiche abbiano una sede, centro di direzione e di lotta per un sicuro e felice avvenire del lavoro. Agli anticomunisti rispondono ai provvedimenti antipopolari del governo sostenuto dal socialdemocratico e dalla direzione del teatro della «socialità», l'istituzione Fanfani per la Federazione comunista, le organizzazioni sindacali e democratiche abbiano una sede, centro di direzione e di lotta per un sicuro e felice avvenire del lavoro.

Nel 1921-'23 i fascisti, espressione delle vecchie classi dirigenti, poterono, privando i lavoratori delle loro sedi e delle loro organizzazioni, indebolire e poi distruggere la democrazia trascinando il paese alla guerra e alla rovina. Ma oggi il governo della grande proprietà terriera e dei gruppi finanziari nazionali e stranieri, capace soltanto di fare una politica di divisione e di persecuzione contro il popolo, non raggiungerà lo stesso risultato. Le nuove organizzazioni di tipo fascista non avranno successo poiché fondamente diverse sono le condizioni, nazionali e internazionali, nelle quali la lotta per la democrazia e il socialismo si svolge. Agli anticomunisti delle Casine e dello sfratto forzoso alle organizzazioni democratiche le masse popolari rispondono con decisione e fermezza guidate dal Partito, la cui capacità, la cui forza, la cui influenza aumentano suscitando un potente movimento democratico e di massa capace di sviluppare l'allargamento e il rafforzamento della schiera del movimento popolare in lotta per una politica di distensione, di lavoro e di progresso sociale. Quella che si combatte oggi, in difesa delle vecchie e per le nuove, è una battaglia per un governo di pace, di libertà, di progresso, di rispetto del regime che l'antifascismo ha consegnato nella Costituzione repubblicana. Deve essere vinta e sarà sicuramente vinta.

GUIDO MAZZONI

menica prossima a Pescara e di prenderanno parte a una di delegati inviati da ogni fabbrica e dai più lontani paesi della montagna. Giuseppe Di Vittorio ha accolto l'invito di presiedere i lavori. Dovunque si stanno svolgendo assemblee per eleggere quadri di rivendicazione. All'incontro saranno presenti non solo rappresentanti delle Camere del Lavoro e dei sindacati unitari ma anche della Cisl, della Uil, delle Aeli. Al comitato promotore continuano a giungere lettere di adesione anche da parte di medici, avvocati, ingegneri, commercianti, piccoli industriali.

Perché l'appello lanciato dagli operai della Celdit ha avuto così un grande successo? L'elemento di spicco nelle prossime corrispondenze, toccando alcuni problemi di queste province, dove in campo economico imperano grossi monopoli come la Montecatini e la SME, e in campo politico le critiche e le clientele democristiane.

RICCARDO LONGONE

La situazione della nostra fabbrica non è una eccezione — disse, durante l'assemblea, un operaio —. Anche in tutte le altre è in corso un attacco contro le nostre libertà. Dovunque il superfruttamento, la miseria, la fame e omicidi bianchi, dovunque sono violati i contratti e le leggi.

Venne infine approvata la proposta di rivolgere agli operai delle altre province e delle altre fabbriche l'invito per una riunione che, come dicevano all'inizio, si svolgesse a Chieti l'ultima domenica dello scorso settembre. A quella riunione prese per primo la parola il segretario della Commissione interna che, come si è visto, non gli altri invitati, operai della Montecatini, della BPD, dei cantieri del Vomano, del Sangro, della Valle del Pescara, gli piccoli e di grossi stabilimenti, si venne a scoprire che avevano gli stessi problemi e la stessa situazione.

Per esempio nei cantieri del Vomano durante la costruzione delle centrali elettriche ben sessantasette operai sono rimasti uccisi in un anno. Alla Montecatini di Bussi ci sono stati fino ad oggi sessanta morti in seguito ad infortuni ed intossicazioni mentre 272 lavoratori sono rimasti debilitati in maniera più o meno grave. In quest'ultima fabbrica ci sono operai che percepiscono salari non superiori alle ventimila lire mensili. In provincia di Pescara, a Montebelluna, che ha per sindaco l'on. Filomena Delli Castelli, la operaia lavoratrice è ancora o dieci ore al giorno guadagnano dalle duecento alle quattrocento lire.

## Adesioni larghissime

Queste ed altre situazioni del genere furono denunciate nella riunione di settembre a Chieti. L'esigenza di uno schieramento unitario dei lavoratori di tutta la regione per respingere le angherie e gli illegalismi e per far cessare il regime carcerario nelle fabbriche era sentita da ognuno. Fu da quella riunione che nacque la proposta per un grande incontro di tutta la classe operaia d'Abruzzo e Molise.



È giunto a Roma il regista messicano Emilio Fernandez, autore di alcune tra le più significative opere cinematografiche del suo paese. Girerà probabilmente un film in Italia

## LE PRIME A ROMA

# Un violinista sorprendente

Il giovane Rabin in un concerto diretto da Molinari Pradelli

Federico Molinari Pradelli ha iniziato ieri il suo secondo concerto all'Argentina con la Symphonie n. 98 in re maggiore, di Haydn. Ce ne ha dato un'ossessione pregevole, gustosa, piena di sottigliezze. Fecero subito ci e si è subito in un'atmosfera di Trionfo di Minuetto. Dopo Haydn abbiamo ascoltato il violinista Michael Rabin. Il Concerto op. 47 di Paganini, Giovanni Battista, è stato nel '35 — ancora sconosciuto al nostro pubblico, questo violinista è stato a Roma e autentica, felice sorpresa di ogni pomeriggio. Le pagine di Paganini in maniera semplicemente ammirevole, se non sommativa, possiede tutte quelle qualità tecniche che sono indispensabili a un solista di primissimo piano. E tra questi conterrà d'ora in poi un anno, poiché la purezza di cantabilità, la precisione, la mano e l'arco che egli possiede lo pongono nettamente tra i più brillanti virtuosi del violino. Già alla fine del primo tempo del Concerto il pubblico è scattato in un applauso. Alla fine poi i consensi si sono rinnovati e Michael Rabin ha dato una ulteriore prova delle sue capacità in due Capricci per violino solo di Paganini suonati fuori programma.

## CINEMA

### Johnny Guitar

Dopo il personaggio di Shane de il cavaliere delle stelle solitarie e dopo quello di John Ford, ecco Johnny Guitar, un personaggio che si presenta in un'atmosfera di mistero e di suspense. Il film è diretto da Otto Preminger e ha come protagonisti Joan Crawford e Humphrey Bogart. La trama è quella di un'indagine sulla morte di un uomo, con molte sorprese e colpi di scena.

## Versailles

### Johnny Guitar

Il vecchio commediografo francese Jean Giraudoux ha voluto rendere un omaggio alle glorie francesi illustrando attraverso una cavalcata storica quasi tutta racchiusa tra le sale del castello di Versailles. Ma il commediografo non si è fermato alla verità storica, si è dato a un'opera di fantasia, presunzione di far cosa splendente, del pettegolezzo storico dell'arredo di una battuta, ha dato di continuo fatto la verità storica, si è dato a un'opera di fantasia, presunzione di far cosa splendente, del pettegolezzo storico dell'arredo di una battuta, ha dato di continuo fatto la verità storica, si è dato a un'opera di fantasia, presunzione di far cosa splendente, del pettegolezzo storico dell'arredo di una battuta, ha dato di continuo fatto la verità storica.

## CINEMA

### Johnny Guitar

Dopo il personaggio di Shane de il cavaliere delle stelle solitarie e dopo quello di John Ford, ecco Johnny Guitar, un personaggio che si presenta in un'atmosfera di mistero e di suspense. Il film è diretto da Otto Preminger e ha come protagonisti Joan Crawford e Humphrey Bogart. La trama è quella di un'indagine sulla morte di un uomo, con molte sorprese e colpi di scena.



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

UN PROBLEMA ANNOSO ANCORA INSOLUTO

## Destinare i fondi disponibili alla creazione dell'Auditorium

Quest'opera dovrebbe avere la preminenza su tutte le altre di carattere musicale — Il problema del finanziamento e quello dell'area

Dal tempo infuato della demolizione dell'Auditorium si è aperto in maniera acuta il problema della sede stabile per le manifestazioni sinfoniche. Da allora l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia ha avuto a sua disposizione solo delle soluzioni di ripiego, l'ultima delle quali — la meno felice — è quella attuale del teatro Argentina, sala poco adatta alla musica, sottratta alla prosa.

Perciò, dalla sciagurata distruzione di una sala rispondente in pieno alle esigenze acustiche e del pubblico, consacrata all'arte musicale da una dimenticata serie di stagioni di altissimo livello, allora, diciamo, l'unica orchestra sinfonica stabile italiana è stata costretta non solo a suonare in ambienti poco acconci (vedasi quelle specie di scatole che accoglievano una parte del pubblico dietro il palco) ma anche a subire, per la prospettiva, la mancanza di una soluzione concreta e definitiva del problema della sede stabile, degna e definitiva.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dal canto suo, si è mossa e continua ad agitare questo problema ormai annoso. A suo tempo ha bandito un concorso dedicato al progetto per l'Auditorium. Il concorso poi ha avuto luogo ed un modello del progetto vincente è stato anche esposto al pubblico. Scelte così il progetto, rimaneva da fare la parte più importante: realizzarlo. Per realizzarlo, naturalmente, l'Accademia ha bisogno dei mezzi che le permettano di tradurre in realtà concreta le linee disegnate sui fogli del progetto. Ora, pare incredibile, questi mezzi non si sono ancora trovati nonostante le varie assicurazioni in materia emesse dagli organi responsabili dello Stato.

Il 7 maggio dell'anno scorso, per esempio, il Presidente dell'Accademia Nazionale, Alessandro Giusti, accompagnato dal vice presidente avv. Guido Boni, dal prof. Marcello Piacentini e dagli architetti Luigi Brusa, Gino Cacciari, Antonio Giusti, Enrico Lenti, Saverio Miratori e Giulio Sterbini, è stato ricevuto dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Antonio Segni, al quale ci siamo recati in compagnia con le sue maestose alabatre, la villa Stroh-Fern. Sempre il

7 maggio dell'anno scorso, gli autori hanno illustrato al ministro i criteri estetici, artistici e funzionali che hanno ispirato la loro opera. L'onorevole Segni, in qualità di ministro della P. I., esprime allora il suo vivo compiacimento e, dando parimenti assenso al Presidente dell'Accademia del suo più vivo interessamento per la pronta realizzazione della grande opera, per cui Roma potrà vantare una delle più imponenti e moderne sale da concerto del mondo.

Il comunicato che abbiamo citato chiude ricordando che, a partire dal giorno 28, il ministero telefonico urbano da comporre per chiamare dalla sede della stazione di Roma Termini, è il seguente: 44.641. Tale numero sostituisce quello attualmente in uso (489.917 e 485.491).

## La temperatura è scesa di 10 gradi

Nello spazio di poche ore, da un giorno all'altro, la temperatura è scesa di circa 10°. Ieri, infatti, il termometro ha segnato come minimo 3°, liquidando così definitivamente quest'anno l'estate di San Martino, che aveva illuso i romani con il suo sollecito dolce e con l'aria tiepida.

Quello di ieri è stato un brutto risveglio per la città. Un vento gelido, la tramontana, spazzava le strade, emulando e spargendo le foglie staccate dagli alberi e facendo rabbrivire i passanti, alcuni dei quali privi di cappotto. Ciclisti e scooteristi apparivano intirizziti con le mani aggrappate ai manubri e gli occhi rossi e lacrimosi.

Vento di tramontana, durata tre giorni o una settimana, ripetevano sui tram gli amanti di antichi proverbi, con aria poco consolante. Quel che è peggio, le previsioni di questi conservatori dell'antica sapienza popolare sono confermate dagli esperti di meteorologia, i quali prevedono per i prossimi giorni temperatura stazionaria se non addirittura in diminuzione e cielo nuvoloso. Così, mancherà anche la sode disfezione di un sole che, se non riscalda, almeno alleggera, facendo scintillare di mille riflessi caldi e dorati le foglie ingiallite dei platani.

MARIO ZAFREDA

Il nuovo numero telefonico per le informazioni a Termini

La Direzione Compartimentale delle F.S.S., comunica che, a partire dal giorno 28, il numero telefonico urbano da comporre per chiamare dalla sede della stazione di Roma Termini, è il seguente: 44.641. Tale numero sostituisce quello attualmente in uso (489.917 e 485.491).

A POCHI GIORNI DALLA TRAGEDIA DI VIA GERMANICO

## Una signora asfissata dal gas in un appartamento in v. Benaco

Dalle prime indagini appare trattarsi di una disgrazia — L'allarme è stato dato dalla domestica

A pochi giorni dalla tragedia di via Germanico, la cronaca deve registrare purtroppo un nuovo grave incidente provocato dal gas. Una vecchia signora di 75 anni, Giuseppina Di Benedetto, è stata rinvenuta morta, asfissata dal gas, nel suo appartamento di via Benaco 7.

Dalle indagini condotte sulla scena risulta che la morte della signora è dovuta a disgrazia. Nelle prime ore di ieri il marito della signora, Giuseppe Di Benedetto, è stato rinvenuto al caffè e, dopo essersi abilitato, è uscito di casa. La signora, che aveva un figlio, si era recata a fare la spesa e, al ritorno, aveva trovato la porta chiusa. Aveva tentato di battere alla porta, ma non aveva ottenuto risposta. Aveva quindi chiamato il figlio, ma non aveva ottenuto risposta. Aveva quindi chiamato il figlio, ma non aveva ottenuto risposta.

Un giovane ricicla ucciso da un'auto

Una mortale disgrazia è accaduta nella serata di ieri all'auto della signora Di Benedetto, che si trovava in via Appia Nuova, in località Ustica, nei pressi di Veletti. Una auto targata Latina 7741, pilotata da un giovane, ha investito la signora, che era seduta sul sedile posteriore. La signora è stata uccisa sul colpo, per la frattura del cranio.

Un prezioso calice rubato in sacrestia

Il sacrestano della chiesa di S. Giovanni, in via T. 122, ha denunciato un furto compiuto da ignoti tra le ore 8 e le 8.30 di ieri della sacrestia. Il furto consisteva in un prezioso calice d'argento, rubato da un ignoto.

Conversazioni popolari a S. Giovanni e S. Paolo

Oggi alle ore 19.30 in occasione dell'inaugurazione del rinnovato locale della cellula di via Crema (sezione S. Giovanni), il compagno Licio Lombardo ha dato un dibattito sull'anticonformismo, indetto dalla rivista "Rinascita".

Convegni e dibattiti degli Amici dell'Unità

Questa sera alle ore 19.30 nei locali della sezione di Tiburtino

PER L'OMICIDA GIUSEPPE MAGGIORE

Il P.M. chiede la condanna a 19 anni di reclusione

Il P. M. dott. Baumgartner ha pronunciato ieri mattina la sua requisitoria contro Giuseppe Maggiore, l'assassino dell'onorevole Ermanno Randi, nel corso del processo d'appello attualmente in corso. Il dott. Baumgartner ha chiesto per l'omicida di Giuseppe Maggiore una pena di 19 anni di reclusione, in luogo degli undici irrogati dalla Corte di Cassazione in prima istanza.

Nel corso della requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che il più accettato la tesi secondo la quale il Maggiore non premeditò il suo delitto, ma non si può sostenere che egli sia infermo di mente, come invece ritennero i giudici in Appello, che gli concessero l'attenuante di aver agito in istato di seminfermità mentale. Infatti, ha dichiarato il dott. Baumgartner, il Maggiore ha dimostrato durante tutta la sua vita di essere perfettamente

padrone di sé, tanto da poter passare da una professione all'altra con pieno successo e con stupefacente versatilità, senza mai alcun segno di squilibrio.

Oltre al P. M. hanno parlato, durante l'udienza di ieri, il patrono di Corte Civile, avv. Ferrerri, e uno dei difensori, avv. Gargiulo.

Stamane, dopo l'arringa dell'altro difensore, avv. Eugenio De Simone, si avrà la sentenza.

A nuovo ruolo il processo contro Luigi Deyana

Il processo a carico di Luigi Deyana, relativamente ai reati da lui commessi durante la latitanza, vale a dire furto, lesioni e resistenza ai pubblici ufficiali, che lo catturarono, contravvenzione al divieto di caccia e uccellazione, fissato per il giorno 19, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Importante monografia della C. d. L. sul Lazio

Domani sarà posta in vendita un'importante monografia della C. d. L. sul Lazio. La pubblicazione offre una base di partenza per l'ap-

profondimento degli studi relativi alle caratteristiche della regione, ai suoi problemi e alle sue prospettive.

La monografia è corredata da una serie di tabelle statistiche, tra l'altro: i dati completi del censimento industriale e commerciale del 1951.

Due conferenze sul riarmo tedesco

Oggi avranno luogo due conferenze dei comitati regionali della pace. La prima conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle. La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

## TORNANO DALLA GERMANIA



Ieri sono giunti alla stazione Termini, provenienti dalla Germania, gli ultimi quadri del «Lotto Hitler». Come è noto, si tratta delle opere trafugate dai nazisti, durante l'ultima guerra.

Da domani in lotta 6000 postelegrafonici

Per la durata di quattro giorni, dalle ore 6 di domani alle ore 6 del giorno 23, oltre 6000 postelegrafonici daranno inizio alla applicazione del regolamento nello svolgimento delle loro mansioni. Lo ha deliberato l'assemblea generale della categoria.

Questa decisione, che comporta un notevole ritardo nello svolgimento relativo al servizio e alla consegna della posta, è stata presa dai lavoratori a causa della resistenza governativa per quel che concerne la corresponsione di un aumento minimo mensile di lire 5000, mentre l'Amministrazione postelegrafonica si è rifiutata di prendere in considerazione le richieste particolari della categoria. L'azione è rivolta anche contro la minaccia della cosiddetta legge-delega, che potrebbe essere approvata senza il voto dei lavoratori.

Da molto tempo, i postelegrafonici romani hanno avanzato la rivendicazione dell'aumento del 30 per cento del premio di interesse, della riduzione straordinaria, della erogazione del fluido agli utenti, e, inoltre, che sia posto fine al superaffollamento, e il personale è sottoposto in tutto ai suoi uffici.

ANCORA INCIDENTI SU VETTURE DELLA S.T.E.F.E.R.

Corto circuito su due tram quattroferiti tra i passeggeri

Scene di panico — Uno degli infortunati ne avrà per 40 giorni

Nella giornata di ieri, su due vetture della STEFER si sono verificati per cause imprecise, ma ritenute indirettamente, hanno provocato il ferimento di quattro passeggeri. Uno di essi ha riportato la frattura di una gamba.

Il primo incidente è accaduto ieri mattina alle ore 6.30 all'altezza del Quarto Miglio, sulla via Appia Nuova. Un principio d'incendio, per un cortocircuito, si è verificato a bordo di una vettura provvista di un impianto di riscaldamento, indotto dalla rivista "Rinascita".

Il compagno Salvatore Maccaione, che era seduto vicino al conducente, ha riportato contusioni.

Più grave, perché è stato giudicato guaribile in quaranta giorni per la frattura di una gamba, è il secondo, che ha coinvolto un trentaseienne, abitante in via dei Sabelli 112, che è rimasto ferito nell'incidente verificatosi alle 10.30 circa a bordo di un'altra vettura della STEFER, in servizio tra Centocelle e Roma.

Sul tram, giunto all'altezza di via Valmontone, sulla via Casilina, si è sviluppato un principio di incendio, dovuto alla rottura di un cavo elettrico. I passeggeri sono stati presi dal panico e hanno tentato di abbandonare il tram prima ancora che esso fosse fermato. Per scendere in corsa, il signor Mantovani è caduto in malo modo, fratturandosi la gamba. È stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Oltre al P. M. hanno parlato, durante l'udienza di ieri, il patrono di Corte Civile, avv. Ferrerri, e uno dei difensori, avv. Gargiulo.

Stamane, dopo l'arringa dell'altro difensore, avv. Eugenio De Simone, si avrà la sentenza.

A nuovo ruolo il processo contro Luigi Deyana

Il processo a carico di Luigi Deyana, relativamente ai reati da lui commessi durante la latitanza, vale a dire furto, lesioni e resistenza ai pubblici ufficiali, che lo catturarono, contravvenzione al divieto di caccia e uccellazione, fissato per il giorno 19, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Importante monografia della C. d. L. sul Lazio

Domani sarà posta in vendita un'importante monografia della C. d. L. sul Lazio. La pubblicazione offre una base di partenza per l'ap-

profondimento degli studi relativi alle caratteristiche della regione, ai suoi problemi e alle sue prospettive.

La monografia è corredata da una serie di tabelle statistiche, tra l'altro: i dati completi del censimento industriale e commerciale del 1951.

Due conferenze sul riarmo tedesco

Oggi avranno luogo due conferenze dei comitati regionali della pace. La prima conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle. La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

La seconda conferenza si terrà a Roma, nella sede del comitato della pace di Capannelle.

LA CONTORTA MANOVRA DEI PADRONI DELL'«ITAL-GAS»

## Perché il gas non è giunto ieri nelle case della città?

Una risposta che si faceva attendere — La riserva intoccabile — Falsi conteggi e allarmismo ingiustificato — La nuova fase dell'agitazione

La massiccia romena si saranno chiesti ieri mattina nell'ora dedicata al lavoro come mai, essendo cessato lo sciopero di 48 ore, il gas scarseggiasse ancora.

Un interrogativo legittimo che merita una chiara risposta. Il gas è tornato nel fornello solo all'ora della cena (per alcuni casi, nemmeno in quell'ora), lo sciopero era cessato alla mezzanotte del 16, dov'essere accaduto qualcosa di strano.

La stranezza, al solito, sta nel comportamento del padronato (in questo caso del grosso monopolio dell'Italgas, di cui la Romana è un'affiliata), che vale ampiamente illustrare.

Come i lettori forse ricordano, in alcune parti del centro del nord, l'Italgas per rompere lo sciopero dei dipendenti, aveva chiamato nelle aziende gruppi di «crumiri», rastrellati presso una torbida organizzazione neo-fascista. La grave iniziativa aveva innescato la vertenza e i sindacati, tutti i sindacati, compresi quelli della CISL e delle altre organizzazioni, avevano reclamato minacciosamente di prolungare lo sciopero.

Non fossero stati allontanati, il sindacato romano aveva chiesto che la direzione facesse sapere qualcosa, a questo proposito, entro il 16 di martedì. Trascorse quell'ora, passò altro tempo prezioso, la direzione taceva e i sindacati non erano in grado di dare disposizione ai propri organizzati. Quando i padroni dell'Italgas furono costretti a cedere, specie per la energica pressione dei lavoratori di Firenze, una delle città dove erano stati reclutati i «crumiri», solo allora la direzione della Romana Gas cominciò a sindacati che il crumiraggio era cessato. Furono immediatamente avvertiti i lavoratori, ma, a causa della tardata, ora non si può riprendere lavoro a causa della mezzanotte.

Il lavoro si riprese, ma la direzione della Romana Gas fece sapere meno riluttante all'invito dei dipendenti e più sollecita a rev



## OGGI AL VIGORELLI ITALIA - FRANCIA DI CICLISMO

## DOPO LA VITTORIA DI HUMEZ

### I motivi che hanno indotto il procuratore a sciogliere il contratto che lo legava al pugile triestino

**(Dal nostro inviato speciale)**

**SEXUAL**  
di ogni origine Unica cura  
di fertilità - Senilità - Anomalie  
Accertamenti prematrimoniali  
Cure rapide-radicali  
Orari: 9-13; 16-19 - Serate: 18-23  
Frat. G. G. DE STROMPI  
Corsi Uterini Clin. Roman. 19  
Droga in St. Med. Roma  
Piazza Indipendenza, 3 (Stazione)

**DOTTOR**  
**ALFREDO STROMPI**  
**VENE VARICOSE**  
VENERE - FELLS  
DISFUNZIONI (SEXUALI)  
CORSO UMBERTO N. 50

Il cambio simultaneo dei quattro  
gradi di caracina, che non  
so complicati movimenti dei per-  
ni, delle leve, delle divisioni;  
cambiando senza difficoltà tu  
di magia anche nel mezzo stru-  
to. Mollette non vi sporcheran-  
no più le mani perché all'aghi  
si alzano da soli. Altre sorpren-  
denti particolarità, che ti fanno  
dell'avvenire, produttiva per  
eccellenza. Maglierie prenotatevi  
in tempo. Roma, Via Milano 49  
(secondo piano).

**MACHINE MAGLIERIA 7x70 -**  
**8x80 - 11x110 - 14x140 semplici -**  
**speciali. Nuove occasioni, un-**  
**ghissime razionalità anche senza**  
**antidolo. Roma, Via Milano 49.**

(4) **OFFERTA IMPUGNO**  
**\* LAVORO \* C. 11**

**INDUSTRIA ITALIANI legno cerca**  
**dirigente macchinario lunga pra-**  
**ctica distribuzione lavoro e trac-**

**SESSUAL**

di ogni origine Unlesbismo cost  
Frigidità - Senilità - Anomalie  
Accertamenti prematrimoniali  
Cure rapide-radicali

Orario: 9-13; 16-19 - Fest.: 10-13  
Prof. G. DE BRASCHI  
Via Lerna, 30 Roma  
Dreante lin St. Med. Roma  
Piazza Indipendenza, 3 (Stazione)

**DOTTOR**  
**ALFREDO STROM**  
**VE NE VARICOSE**

**VENNERI - FELLA**  
**DISFUNZIONI Sessuali**  
**CORSO UMBERTO N. 50**



# RISPONDETE E FATE RISPONDERE ALLE NOVE DOMANDE DEL REFERENDUM

## Il contenuto dell'Unità nel giudizio dei lettori

A che punto siamo col nostro referendum? Come vogliamo condurlo avanti e come concluderlo? Sarà bene rispondere a questa domanda, che i lettori si pongono, e cercare di fare un po' il punto: abbiamo pubblicato regolarmente, dal 7 ottobre ad oggi, otto pagine interamente dedicate alle risposte dei lettori, ogni giovedì e talvolta anche di sabato. Abbiamo riportato i giudizi e le risposte, non potendole pubblicare tutte integralmente per non prendere troppo spazio, nelle parti che ci sembravano più interessanti, di 205 lettori. Inter, ricolme cartelle di risposte al « referendum » giacciono ancora sul nostro tavolo, e perché, dedicando al « referendum » uno spazio considerevole del giornale, non siamo riusciti a tener dietro all'afflusso giornaliero delle lettere che ci sono pervenute. Ma, nonostante questo, non crediamo che ci sia ancora una ritenere soddisfatti, noi, della redazione, e voi, lettori dell'Unità.

Il referendum ha già portato un contributo di proposte considerevoli, di consigli utili, di ricchezze giuridiche, di informazioni più chiare, sappiamo ora meglio che il giornale deve ancora fare per rispondere a tutte le richieste dei lettori, sappiamo in quale direzione dobbiamo muoverci. Se questo è vero, è però altrettanto indubbio che un referendum di questo tipo, attraverso il quale l'Unità inaugura un metodo nuovo nella storia del giornalismo, non solo istruisce, per sottoporre il proprio contenuto al giudizio critico dei lettori, per stabilire un contatto, una identità sempre più stretta fra ciò che il giornale dice ogni giorno e le aspirazioni, i sentimenti, gli ideali del popolo, non si può considerare concluso con soddisfazione perché il giornale ha ricevuto un migliaio di lettere. Abbiamo bisogno, noi e voi lettori, che le risposte, i giudizi, siano molti di più, che questa sottostimazione di idee si allarghi in modo che le sue conclusioni possano essere il risultato di una consultazione che è arrivata dappertutto, in profondità ed in estensione. Non importa se avremo difficoltà di spazio per rendere conto: troveremo il modo di superarle.

Della profondità alla quale è pervenuto l'appello dell'Unità, sono già testimonianze le lettere pervenute da sperduti paesi dell'interno della Sicilia e della Sardegna; delle Marche e dell'Abruzzo.

Qualche giorno fa ci è perfino giunta una lettera da un piccolo monastero di suore nel perigino, per proporre un ingenuo espediente che permetta la diffusione dell'Unità all'interno delle chiese e dei luoghi di clausura. Ma è l'estensione del referendum che soprattutto dobbiamo migliorare. Del resto bastano pochi altri dati per dimostrarlo: finora la Toscana ci ha fornito la mole più considerevole delle risposte: 30 per cento. Sono ancora poche però le guardie della frontiera del nostro giornale nella regione, i saldi legami dell'Unità con gli operai, con i contadini, il popolo toscano. Alla Toscana seguono Roma e la Campania (ma in gran parte si tratta di lettere giunte da Napoli) con il 15 per cento ognuna. Poi le Marche con il 10 per cento, la Sicilia e la Calabria con il 7, l'Umbria con il 5, l'Abruzzo con il 4 per cento. Puglia, Sardegna, Lazio (esclusa Roma) seguono con percentuali più basse.

Abbiamo già segnalato le buone iniziative delle redazioni e delle associazioni provinciali « Amici » di Firenze e di Ancona che per estendere la consultazione, hanno stampato e diffuso volantini con le domande del referendum e lo spazio per le risposte. È una esperienza utile che bisogna estendere in tutti i capoluoghi di provincia che le nostre redazioni e i nostri corrispondenti locali, assieme alle associazioni « Amici » debbono far proprie. Sarà un mezzo anche questo, accanto alle iniziative delle organizzazioni di partito che contribuirà validamente al successo pieno del referendum e a una sua efficace conclusione che consenta di portare, come contributo specifico dell'Unità, alla prossima conferenza nazionale del PCI.

### Recensioni dei libri

**Caro Unità,**  
È molto difficile rispondere con consigli al vostro referendum. Io penso che a questo punto un po' più di spazio a disposizione potrebbe soddisfare già qualche giusta richiesta che i lettori vi hanno mandato.  
A mio parere dovrebbe essere curata molto meglio la edizione della domenica con una bella pagina di riassunti e di fatti e notizie sindacali e questo perché vi sono anche molti operai che leggono la Unità solo la domenica.  
Per questo dovrete superare gravi difficoltà per lo spazio e allora sarebbe bene, la domenica, contenere lo spazio dedicato allo sport ed eventualmente non pubblica-

## Le nove domande del referendum

I nove punti del referendum ai quali vi preghiamo di rispondere e di far rispondere sono i seguenti:

1. Leggi sempre l'Unità? O soltanto la domenica? Nel secondo caso, perché? Quali pagine leggi a preferenza e perché?
2. Quali, fra i tuoi familiari e conoscenti, leggono l'Unità? Quali non la leggono e perché?
3. Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai nostri avversari?
4. Ti appassioni alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?
5. Cosa pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente in questo o quel caso a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?

6. Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piacciono i racconti pubblicati dalla nostra terza pagina? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferisti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi?
7. Leggi la «pagina della donna»? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori, leggono il Novellino del giovedì?
8. Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi che più ti interessano? Cosa pensano i tuoi amici « tifosi » della pagina sportiva?
9. Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?

## Più spazio alle cronache locali per aumentare il numero dei lettori

Una richiesta pressoché unanime - La cronaca napoletana - Le pagine interregionali - Notizie e diffusione - La spedizione e l'arrivo del giornale

**Le cronache cittadine e provinciali continuano ad essere al centro dell'attenzione dei lettori che rispondono alle nostre domande.**

**M. Lacchi (Napoli)**

Il compagno Mario Lacchi, di Napoli, così risponde: « Per quanto riguarda la cronaca cittadina — per meglio soddisfare le esigenze dei lettori non comunisti — occorre ridurre un poco lo spazio dedicato al notiziario politico e sindacale per dedicare più spazio, invece, ai programmi degli spettacoli, completi e aggiornati, onde evitare che alcuni lettori dell'Unità debbano acquistare un altro giornale per avere esatte informazioni. Qualche volta, poi, manca l'elenco delle farmacie di turno ».

**V. Vargiu (Cagliari)**

Il compagno Vincenzo Vargiu, di Cagliari, a sua volta dice: « La pagina regionale è soddisfacente, ma qualche volta mi capita di sentire alcune critiche relative a questa pagina perché essa tras-

mette la cronaca e parla troppo poco dei paesi della provincia di Sassari e Nuoro, mentre dedica buona parte dello spazio a Cagliari ».

**O. De Angelis (Sezze)**

Il compagno Ovidio De Angelis, di Sezze, scrive: « Cerco sempre notizie dei fatti paesani nella quarta pagina — Cronaca del Lazio, Abruzzo e Molise — ma li trovo molto di rado. Perché? ».

**A. Caroti (Arezzo)**

Il lettore Attilio Caroti, di Arezzo, dice: « I miei familiari e i miei amici vorrebbero una cronaca locale più estesa: se fosse possibile una intera pagina. Molte volte, infatti, proprio perché vi sono problemi urgenti ed altre notizie, la pagina regionale riporta con ritardo notizie e fatti della nostra zona ».

**M. D'Anna (Napoli)**

Il lettore Mario D'Anna, di Napoli, dopo aver rilevato che, a suo giudizio, « molto spesso si esagera quando, per un banalissimo fatto di cronaca, si improvvisa un piccolo comizio », così prosegue: « Io non dico che nella pagina della cronaca di Napoli non si debba fare della politica, ma inserirla nella capocronaca, e facciamola dando un ampio resoconto agli interventi dei consiglieri comunisti nelle sedute del Consiglio comunale, denunciando la politica affaristica di Lauro, e stiamo attenti a non trasformare i ladroncini in eroi e i tutori dell'ordine, a 30 mila lire al mese, in novelli bravi di Don Rodrigo! ».

**S. Pascarella (Roma)**

Il lettore Salvatore Pascarella, di Roma, sollecita invece la pubblicazione degli orari delle ferrovie, delle linee marittime, e autoferrotranviarie.

**G. Rugno (Atri)**

Il lettore Giuseppe Rugno, di Atri, chiede: « 1) Il ripetersi della pagina regionale abruzzese con la trattazione di argomenti locali, provinciali e regionali; 2) una pa-

gina, possibilmente il sabato, che tratti i problemi dei braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, operai e artigiani; 3) una pagina, da pubblicarsi il martedì, che tratti i problemi del ceto medio; 4) una particolare cura nella stampa del giornale, soprattutto nei caratteri, perché molti lettori anziani incontrano difficoltà nella lettura ».

**« Lettori fiorentini »**

Numerosi lettori della Prov. di Firenze, infine, ci hanno inviato le loro risposte sui moduli per l'occasione stampati dall'Associazione provinciale « Amici ». La bella iniziativa degli « Amici » però per un aspetto è risultata difettosa: manca nei moduli lo spazio dedicato alla firma dello scrivente per cui tutto il gruppo di queste lettere è, incolorabile, anonimo. Cominciamo a pubblicare alcuni giudizi interessanti contenuti nelle risposte.

**I miei amici dicono che l'Unità è un giornale troppo politico e non parla quasi**

mai fatti di cronaca ». Preferirei che l'Unità dedicasse una pagina alla cronaca pretesse, perché oggi, a parer mio, essa è indispensabile. « In linea generale, il giornale va bene, ma per quanto riguarda Prato sarebbe desiderabile una più ampia corrispondenza locale ». « In linea generale il giornale va bene, ma per quanto riguarda i problemi locali il giornale ha delle deficienze. Sarebbe necessaria, invece della pagina toscana, una pagina provinciale, in modo da rendere possibile una vasta corrispondenza dalle fabbriche ». « Mia madre non legge l'Unità perché dice che c'è poca cronaca della città ». « Nota che nella pagina della cronaca Toscana non vengono quasi mai pubblicate le corrispondenze della mia zona (Prato). Penso che sia il caso di rivedere la cosa. I lettori pratesi sentono la necessità di avere notizie loro ».

**Trovo le pagine tutte ottimate e senza notizie che mi sembra non assolvano al suo compito poiché si fa poco leggere ».**

## I LETTORI DI FRONTE ALL'OTTAVO QUESITO

### L'Unità del lunedì e la pagina sportiva

Gli incontri della serie A che si disputano nel Nord — Le classifiche della Promozione e delle serie minori — Il lavoro dei corrispondenti sportivi

Nelle lettere sul nostro referendum, lo spazio dedicato all'ottavo quesito, « Cosa pensi della pagina sportiva? », è sempre molto ampio e denso di suggerimenti, rilievi e apprezzamenti.

**G. Pasquali (Roma)**

« Il lettore Gaetano Pasquali, di Roma, in proposito così scrive: « Voglio dire anche qualcosa sulla pagina sportiva. Sono un appassionato di pugilato e, pertanto, intendo mettere in evidenza alcune lacune che si verificano quando vi sono alcuni importanti incontri di boxe: 1) nella nostra città affluiscono alle riunioni di boxe dal 12 al 15 mila spettatori che sono, nella grande maggioranza, compagni di simpatizzanti; 2) naturalmente, dopo gli incontri hanno sempre luogo discussioni sui vari combattimenti, ma questi si svolgono sulla base dei resoconti dei giornali sportivi, per cui è l'Unità non soddisfa affatto, in questo campo, i lettori. In questo campo, i lettori, mi sembra, perciò, che dopo tutti gli sforzi che si fanno per aumentare la diffusione dell'Unità, sia uno sbaglio per non dare ai lettori, per cui in questo campo il giornale non soddisfa le esigenze degli sportivi. La questione potrebbe essere risolta con

una certa facilità se l'Unità pubblicasse qualche riga in più sugli incontri e il lunedì dedicasse particolari articoli sui vecchi incontri. Enrico Venturi, svolge bene il suo lavoro di cronista, è competente ed ha una lunga esperienza in materia ».

**R. Gambini (Pisa)**

I lettori Rodolfo Gambini e Silvana Bulleri di Colnola (Pisa), a loro volta scrivono: « Vorremmo rispondere sull'Unità del lunedì e sulla pagina sportiva giornaliera. Il primo rilievo che vorremmo fare è quello che si dedica molto spazio a partite di calcio ma per poco interessanti o di minor rilievo, come quelle relative all'Italia meridionale, anziché alle partite di serie A, divisione nazionale (Inter, Milan, Juve, ecc.). Nella stagione ciclistica non troviamo, poi, mai o quasi mai, quella serie ricca di gare che nella Toscana abbonda. Pur tenendo sempre presente le funzioni politiche dell'Unità, vediamo come vengono messi molto in rilievo (giustamente) gli atleti delle democrazie popolari, mentre altri uomini, pur avendo il medesimo merito sportivo ma che vivono in paesi capitalistici, molte volte vengono trascurati. In ultimo osserviamo che

mentre tutti i giornali pubblicano i resoconti dei grandi incontri pugilistici il giorno successivo al match, l'Unità li pubblica due giorni dopo. Perché? ».

**F. Vergara (R. Calabria)**

Il compagno Franco Vergara, di S. Cristina d'Aspromonte (R. Calabria) così esprime: « Per quanto riguarda lo sport, più che il mio parere voglio esprimere quello dei miei conoscenti che leggono l'Unità e il lunedì. Questi rilevano che il giornale, pur di fare un ampio resoconto delle partite di calcio A disputate da squadre meridionali e centro-meridionali, trascura le partite delle squadre settentrionali. I miei amici, mi hanno mostrato con sorpresa il n. 40 (282) dell'11 ottobre scorso e si sono dichiarati molto delusi per aver trovato partite come Inter-Pro Patria e Triestina Juventus con una cronaca che non superava le 30 righe ».

**A. Dini (Siena)**

Il compagno Alberto Dini di Siena, a sua volta così scrive: « Per migliorare le corrispondenze sportive del lunedì e le altre colonne che l'Unità dedica ogni giorno allo sport nelle pagine regionali o locali, prima di tutto credo che si dovrebbe curare con maggiore attenzione il lavoro dei corrispondenti sportivi, sotto due aspetti: a) cercare di aiutarli circa la stesura delle corrispondenze, dimostrandoci essi riescano a mettere in evidenza soprattutto i dati di cronaca esistenti; b) dare di spazio a fatti salienti di una gara ciclistica; c) se ritenuto necessario che vi siano sempre in sede di cronaca dei brevi commenti sulla prestazione delle squadre; d) invitare i corrispondenti ad una maggiore attenzione sia nel trasmettere i nomi degli atleti, sia nell'osservare lo svolgimento di un incontro. Inoltre ritengo che sarebbe molto utile ai fini della diffusione e dell'aumento del prestigio del nostro giornale, riuscire a inviare degli « inviati speciali », scegliendoli fra i corrispondenti provinciali ».

Infine ritengo sia utile il commento settimanale sia alla IV Serie che alla « Promozione », ma con i contenuti ben fatti, completi e non come quelli che leggiamo oggi.

Oggi, senza dubbio, l'Unità del Lunedì, è migliorata sensibilmente e una sua più larga diffusione è un obiettivo ben più facile: occorre però perfezionare il nostro lavoro, rendendolo più completo. Un altro suggerimento è quello di pubblicare la classifica delle « Promozioni » Toscana, che molti sportivi richiedono, per non costringerli ad andare a leggerla in altri quotidiani regionali.

La pagina dedicata quotidianamente agli avvenimenti sportivi, che molti lettori ritengono sia ben fatta; dovrebbe, semmai, dare più spazio alle attività dell'U.I.S.P.

## Il dibattito alla Camera sugli aumenti agli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

gittimo ed opportuno l'attribuzione al governo il potere di determinare anche il trattamento economico degli statali in quanto il Parlamento, in questa materia, si lascerebbe influenzare e turbare dalle pressioni degli statali. Fatta questa affermazione, che sarebbe stata meglio sulla bocca del governo che su quella di un sindacalista, Cappugi è entrato in polemica con le sinistre e con i parlamentari della CGIL. A suo giudizio, gli statali possono fidarsi del governo, il quale ha già reperito 80 miliardi per i miglioramenti. Questa somma però — ha aggiunto Cappugi — è assolutamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi che la CISL si prefigge. Come fare per indurre il governo ad aumentare emendamenti che modifichino la legge? La CISL si acccontenta invece di ordini del giorno che il governo dovrebbe accettare.

Di VITTORIO: L'ordine del giorno che abrogava le sanzioni contro gli statali fu approvato dal Parlamento, ma il governo non l'ha applicato. CAPPUGI: Ma quello non era stato accettato dal governo. L'ordine del giorno era un'altra cosa.

SANTI (PSI): Ma Tupini i vostri ordini del giorno non li ha accettati.

CAPPUGI: Si vedrà. CLOCCHIATTI (PCI): Che fine ha fatto l'ordine del giorno sull'UR che fu accettato dal governo?

PASTORE (urlando): Noi facciamo come ci pare e il permesso a voi non lo chiediamo.

PIERACCINI (PSI): Ma senza i nostri voti non fate niente.

CAPPUGI: Comunque, noi siamo contrari agli emendamenti e favorevoli a impedire al governo solo attraverso ordini del giorno, in primo luogo per differenziare dalle sinistre e in secondo luogo per evitare che la legge torni in Senato.

Di VITTORIO: Ma ho già detto che, se il governo accoglie le rivendicazioni minime degli statali, la legge può essere approvata in un giorno anche dal Senato.

CAPPUGI non ha replicato all'interrogazione e ha concluso con una lunga tirata anticomunista.

Ha avuto quindi la parola il compagno GIANQUINTO, il quale ha ribadito che il pretendere di negare al Parlamento il diritto di determinare lo stato giuridico ed economico degli statali (che non sono problemi « tecnici ») non è conforme alla Costituzione. Nella legge-delega, inoltre, si parla genericamente di trattamento economico e non di miglioramenti, i quali sono invece doverosi alla luce dell'articolo della Costituzione nel quale è sancito il principio che la retribuzione deve garantire al lavoratore almeno il minimo vitale.

Ma come si può dare a questo ministero il potere di decidere i diritti e i doveri degli statali, quando esso ha applicato nell'amministrazione una sezione comunista? In proposito, Gianquinto ha citato un esempio indicativo. Il compagno Bova, alunno dell'ordine delle Ferrovie dello Stato, fu eletto segretario di una sezione comunista. L'amministrazione ferroviaria, in seguito a ciò, gli comunicò per iscritto che egli aveva violato l'articolo 11 della legge sul personale statale accettando una carica politica senza richiederle

l'autorizzazione del direttore generale. Il compagno Bova chiese allora l'autorizzazione, e fece male, perché la Costituzione non prevede queste forme di controllo sui diritti politici degli statali. Il ministro gliela negò. Al ministro presentarono allora una interrogazione e il ministro Mattarella rispose personalmente dicendo che, in base al regolamento del 1923, e cioè al regolamento fascista, il personale statale non può svolgere attività politica senza autorizzazione. Pertanto contro il ferroviere è stata applicata una sanzione disciplinare.

Un governo che si comporta in questo modo come può osare chiedere al Parlamento il potere di definire, senza controllo, i diritti del personale statale?

Terza e ultima oratore della discussione generale è stato il democristiano ANDREOTTI. L'ex ministro dell'Interno ha sostenuto che la legge-delega non deve essere modificata. Si debbono invece, a suo parere, i suggerimenti attraverso gli ordini del giorno. E subito Andreotti ha avanzato uno di questi suggerimenti: il governo vieti per decreto-legge l'esercizio del diritto di sciopero per gli statali.

Alla fine della seduta, l'atmosfera si è movimentata perché il socialista GHISLANDI e il compagno NICOLETTI hanno chiesto che venisse fissata al più presto la data della discussione di una mozione e di varie interpellanze richiedenti tutte la riforma della procedura per la concessione delle pensioni di guerra al fine di accelerare il disbrigo delle pratiche. Tale discussione è stata più volte sollecitata e il governo l'aveva sempre elusa. Ieri sera, essendo i democristiani in minoranza, l'on. Moro (dc) ha cercato di tergiversare. Poi il ministro Tupini ha capito che il governo sarebbe stato battuto da un voto e ha accettato l'ortorcolo che la discussione avvenga non appena esaurito il dibattito sulla legge-delega.

Oggi alle 16 saranno svoltati gli ordini del giorno sulla legge-delega.

### Nuovi numeri telefonici

**S.P.I. SOCIETÀ' per la PUBBLICITA' in ITALIA**

Via Parlamento, 9

Centralino:

**688.541**

la commutazione corrispondente agli altri 4 numeri:

**688.542**

**688.543**

**688.544**

**688.545**

è automatica.

## L'angolo delle risposte e dei quesiti "lampo,"

### Pagina locale e resoconti sportivi

Caro compagno Ingrao, siamo i componenti del comitato direttivo della Sezione di Paola e tutti i giorni leggiamo la prima e l'ultima pagina del giornale. Rimandiamo ai momenti di riposo la lettura della terza pagina e della rubrica « Vita di Partito ». Vogliamo soffermarci un po' sulla pagina regionale che nel nostro caso dobbiamo chiamare interregionale. Secondo noi questa pagina è molto interessante perché contiene molte notizie poco interessanti della regione più

### Refusi e imprecisioni

Caro Unità, nelle corrispondenze ci sono ancora molti errori e cioè: righe saltate, nomi rovesciati, qualche volta è introvabile la fine di un articolo. C'è da rilevare che gli errori compaiono più frequentemente nella cronaca fiorentina: sbagli di nomi, di località, di riunioni, di appuntamenti di spettacoli. Cito qualche esempio: tempo fa era riportato in cronaca di Firenze un fatto di cronaca accaduto sui Lungarni, ma la pagina lo descriveva come avvenuto sul lungo Tevere. Una sera andai ad un cinema che mi interessava avendo letto il « bellone dell'Unità » e con mia sorpresa trovai che il programma era un altro. Riteniamo i nomi di corrispondenti per la Casa del partito, compagni iscritti alla sezione « S. Lavagnini », appaiono sbagliati. Sono errori questi che bisognerebbe cercare di evitare.

### Cineguida domenicale

Caro Unità, per il referendum abbiamo da proporre quanto segue: « E' risaputo quanto sia importante lo spettacolo cinematografico nell'influenza sul pubblico. Affinché il lettore meno provveduto si possa facilmente orientare, sarebbe opportuno che nella pagina provinciale, nella giornata di domenica, fosse riportato un prospetto dei nuovi film posti in visione, con brevi accenni venivano classificati e consigliati se è il caso ».

### Dettaglio tecnico delle gare sportive

Caro Unità, ritengo le corrispondenze dall'estero sufficientemente ampie (mi piacerebbe leggere sponesse spesso ai corrispondenti all'estero della RAI che ogni sera alle 20.30 ne dicono di tutti i colori). La pagina sportiva è interessante. Raccomanderei che quando si fa la cronaca di un avvenimento ci sia sempre il dettaglio tecnico e la relativa classifica anche se fosse invariata rispetto al giorno precedente.

### Più vignette e disegni

Caro Ingrao, leggo sempre l'Unità e la trovo molto interessante. Penso che in terza pagina dovrebbe essere pubblicata una rubrica sul tipo di quella curata da « Vie Nuove » dove ogni lettore possa rivolgere al giornale domande sui più svariati temi di attualità. Penso che la vignetta e il disegno abbiano talvolta più efficacia di un articolo elaborato. Non sarà mai pertanto sviluppare migliorare questa forma di espressione.

### Una rubrica per i quesiti dei lettori

Caro Unità, non sarebbe il caso di pubblicare periodicamente una rubrica di risposte a disposizione di chiunque voglia chiedere un chiarimento su qualsiasi questione? Ad esempio si sa che in caso di morte di un pensionato della Previdenza Sociale che ha con-

### Le domande per le pensioni di guerra

Caro Ingrao, sono un diffusore dell'Unità, ne vengo 6 nei giornali e da 50 a 100 la domenica. Da qualche tempo ho notato che il nostro giornale non parla più della

### L'arrivo del giornale

Caro direttore, prendo occasione dal referendum per fare un rilievo che a me sembra interessante anche se non è contemplato nelle nove domande. Nella mia città l'Unità arriva alle ore 15 e i miei della provincia ancora più tardi, mentre la domenica il giornale non viene mai distribuito. Questo fatto pregiudica notevolmente la diffusione del giornale e anche la lettura della prima pagina della mia regione giungono a Catania nelle prime ore del mattino e purtroppo vengono letti da molti cittadini i quali, prima di andare al lavoro, li comprano per leggere le notizie del giorno, i fatti di cronaca cittadina. Perché non si crea un'edizione dell'Unità della Sicilia? Le ragioni che fin'ora hanno impedito e impediscono una edizione siciliana possono essere giustificatissime, ma il problema credo sia degno di attenzione e di studio.

### La casa

Caro Unità, non sarebbe il caso di pubblicare periodicamente una rubrica di risposte a disposizione di chiunque voglia chiedere un chiarimento su qualsiasi questione? Ad esempio si sa che in caso di morte di un pensionato della Previdenza Sociale che ha con-

## MALAFRONT

l'arredamento di classe per LA CASA IL NEGOZIO L'UFFICIO Viale Regina Margherita, 85-121

## LAVORATORI usate la LAMA U



## MOBILIFICIO

VIA GELA 15 Tel. 986571 - Roma - LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO MARAFIOTI



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PER I COLLOQUI CON EISENHOWER E DULLES

## Mendès France è giunto negli U.S.A.

Negative dichiarazioni del premier francese sulla nota sovietica  
Collins prospetta piani per sovvertire l'assetto pacifico in Indocina

WASHINGTON, 17. — Il primo ministro francese, Pierre Mendès France, è giunto in aereo questa sera alle 23.35 a Washington per una visita di quattro giorni agli Stati Uniti, nel corso della quale avrà colloqui con Eisenhower e con Dulles e prenderà la parola dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Mendès France, il quale si propone di discutere tra l'altro con i dirigenti americani il problema della Germania e la situazione in Indocina, nel suo discorso di benvenuto a Washington, ha fatto un breve accenno alla proposta sovietica per la conferenza sulla sicurezza europea nel corso di una conferenza stampa tenuta a Ottawa, poco prima della sua partenza per Washington. La posizione espressa dal premier francese è sostanzialmente negativa: egli ha sostenuto, infatti, la necessità di ratificare gli accordi per il disarmo tedesco prima di prendere in considerazione la proposta sovietica.

Il premier ha affermato che «per quanto non si possa escludere l'eventualità di una futura conferenza tra i rappresentanti dei due blocchi» è ora indispensabile «potenziare e chiarire la posizione dell'Occidente, in modo da garantire contro la possibilità di convegni vuoti e propagandistici». Dopo aver affermato di non avere ancora studiato attentamente la nota sovietica, Mendès France ha proseguito dichiarando che una conferenza per la sicurezza europea «ha bisogno di una adeguata preparazione, sotto pena di diventare, per l'Europa, un mero atto di cortesia». In ogni caso, egli ha concluso, la Francia dovrebbe ratificare gli accordi per il disarmo tedesco entro l'anno.

Per quanto riguarda il problema indocinese, Mendès France si troverà di fronte, durante i suoi colloqui di Washington, ad un'iniziativa americana già in atto, intesa a gettare le basi per un intervento contro l'assetto pacifico creato dagli accordi di Ginevra. Si sa che questo dovrebbe essere l'oggetto della conferenza della SEATO (l'organizzazione aggressiva del Pacifico, costituita a Manila, N.d.R.) proposta dal segretario di Stato Dulles nelle sue dichiarazioni di qualche giorno fa. Oggi, l'invito speciale di Eisenhower in Indocina, generale Collins, ha proseguito

## Atmosfera di "pre-crisi", nella capitale francese

La posizione di Mendès France indebolita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Il malessere politico che gli osservatori avevano già notato nella capitale francese alla vigilia della partenza del premier Mendès France per l'America si è accentuato nelle ultime ventiquattro ore al punto che l'informazione parla stasera di «atmosfera di pre-crisi». Il deputato della maggioranza governativa, l'ex-golista Liqueur, rivolgendosi al ministro Chaban-Delemas, del suo stesso gruppo, ha detto a sua volta ieri: «Se l'Assemblea avesse deciso di non avere avuto un solo voto dai nostri colleghi».

In primo piano, tra i motivi che sono alla base di questa situazione, si annovera una volta il problema del disarmo tedesco. L'ex primo ministro René Mayer, radicale, designato in sua assenza come relatore sugli accordi per l'ingresso della Germania nel Patto atlantico, ha rifiutato stamane questo incarico nella riunione della commissione degli Esteri, dichiarando che «l'Assemblea si è pronunciata altre volte su importanti questioni di politica internazionale, ma non ha mai deciso di lanciare una specie di ultimatum al governo, chiedendogli di interrompere le trattative col governo tedesco». Il ministro degli Affari europei, Jean Monnet, ha risposto che è appunto un ex-golista che è messo subito in contatto telefonico con Mendès France per comunicargli la decisione.

Altri motivi di opposizione sono offerti dalla situazione nel Nord Africa e da quella indocinese: questa sera si è riunito il gruppo degli ex-golisti, i quali hanno deciso di lanciare una specie di ultimatum al governo, chiedendogli di interrompere le trattative col governo tunisino. Il ministro degli Affari europei, Jean Monnet, ha risposto che è appunto un ex-golista che è messo subito in contatto telefonico con Mendès France per comunicargli la decisione.

## Gaston Dominici insiste nel proclamare la sua innocenza

Lungo interrogatorio del «patriarca» alla ripresa del processo per l'eccidio dei Drummond — Enorme folla attorno all'edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DIGNE, 17. — L'alba illuminava appena di una luce fioca le montagne di Digne quando Gaston Dominici, fiero, solo un po' smagrito rispetto ad un anno fa, è uscito dalla porticina socchiusa della prigione, l'antico abitacolo della sua automobile, per recarsi alla sua collina. Alla torre dell'orologio, scoccavano le sette. Già da mezz'ora, sulla piazzetta, venti gendarmi armati di tutto punto attendevano il prigioniero, insieme ad unaanguardia di fotografi e giornalisti.

Arrivato sull'uscio, il «patriarca della Grand Terre», è guardato intorno: ai suoi piedi dei lampi al magnesio dei fotografi ha fatto sussurrare il vecchio che, sostenuto dai guardiani prendeva posto nel furgone cellulare.

Alle 9, Gaston è in aula e si sottopone, questa volta, senza scomporsi, all'assalto dei fotografi. Cento giornalisti siedono su alcune scomode

panche messe di traverso al pretorio. Gli scrittori Jean Giono e Armand Salacrou parlottano tra loro, alle spalle della poltrona presidenziale, dove siedono come invitati della Corte. Su un tavolo, i corpi del reato: la carabina americana, altre armi, una vecchia bicicletta trovata alla «Grand Terre», testimoni dell'accusa citata, ribatte l'imputato.

Dominici prosegue, narrando che verso l'una di notte fu destato da alcuni colpi di fucile, ma si riaddormentò, pensando che fossero le fucilate di qualche braccianoire sull'altra riva della Durance. Alle 3.30 si alzò e fece il suo giro nella direzione opposta a quella dove si trovava l'accampamento dei Drummond. Tornò a casa verso le 7.30 e seppe del delitto. Andò a vedere. A questo punto, scoppiò un battibecco. Dominici, infatti, dichiarò di «non aver mai visto» la carabina con la quale i Drummond furono uccisi e che, secondo suo figlio Clovis, gli appartiene. Non sono un assassino, si esclamò, e la folla ride.

Il presidente affronta quindi l'argomento della confessione di colpevolezza, ripetuta per ben nove volte dal vecchio durante gli interrogatori del novembre 1953. Ma Dominici nega. «Sono un povero vecchio, sono innocente», egli continua a ripetere. Nega tra l'altro di avere avuto rapporti con lady Ann, come afferma allora, nella confessione. «Fui interrogato dalle cinque di sera alle venti del giorno dopo», esclama. «I poliziotti mi si scagliavano addosso urlando: se l'assassino non lo aveva bevuto solo un bicchiere d'acqua. Voi, carino, che avete fatto al mio posto?». L'imputato continuava a chiamare «caro mio» il presidente e la folla ride.

Dominici continua con la sua imperturbabile logica, affermando di essersi accorto per un altro e di essere stato sottoposto, dalla polizia, ad «un lavoro da vigliacchi».

Alle 18.20, l'udienza è rinviata a domani.

MARCEL RAMEAU.

## Le accuse contro Sotgiu

(Continuazione dalla 1. pag.)

Secondo la Fantini, il marito sarebbe stato all'oscuro di qualsiasi cosa senza spiegare come mai il Targa abbia potuto ignorare i motivi dello strano via vai che si svolgeva nel suo appartamento.

Michela Chillemi, una signora di una certa età, piccola e tuffa, che aveva, ventiseienne, madre di un bambino di 8 anni, a nome Carlo Muratori (che recentemente è stato curato per una grave affezione faringea dal dottor Palombelli), abita un appartamento di quattro camere e servizi, all'interno 14 di via Baccari numero 3. La donna, che da due giorni è scomparsa misteriosamente (ha fatto soltanto una breve apparizione ieri mattina per ricevere la visita di un signore di una certa età, semicavallo, con i capelli brizzolati che la portiera chiamava «avvocato» e il piccolo Carlo «papà»). Le indagini hanno permesso di stabilire che si tratta di un professionista, proprietario, in un primo tempo, di una «Aprilia» gariboldi verniciata di verde, successivamente di una «1100/103» celeste e di una «1400» verdolina. Davanti al portone di via Baccari sono stati trovati alcuni documenti, tra cui un «Libretto di famiglia» di un «1100/103» celeste e di una «1400» verdolina. Davanti al portone di via Baccari sono stati trovati alcuni documenti, tra cui un «Libretto di famiglia» di un «1100/103» celeste e di una «1400» verdolina.

La Procura della Repubblica nella giornata di ieri, dopo aver ordinato la perquisizione dell'appartamento e dello studio del professor Sotgiu, ha anche ordinato un'altra perquisizione nella abitazione di una signora in piazza Trento n. 10, dove il marito di Sotgiu, inoltre, aveva una lunga conversazione con il dott. De Vito, dirigente della polizia dei Costumi e con il dottor Midoletto, indicato come portavoce del questore Muscati.

L'attenzione dell'opinione pubblica, che ha accolto la clamorosa denuncia con stupore, è rivolta, in questa fase delicata ed estremamente incerta della vicenda, all'ambiente dal quale sono partite le rivelazioni e ai metodi seguiti dagli organi responsabili per informare il pubblico. Chi è Maria Adelaide Fantini? Con chi abita? Quali sono i suoi rapporti con gli ambienti della polizia? Chi sono le altre persone chiamate in causa dal rapporto consegnato al questore?

Maria Adelaide Fantini è una giovane e piacente bruna di 23 anni, coniugata con un certo Romano Targa, di poco più anziano di lei, che viene ufficialmente definito come impiegato privato. Per rimpinguare le entrate, la signora Fantini aveva fatto società con la signora Gambino, moglie di un direttore di locali notturni, alla quale è intestato l'appartamento di via Corridoni, e con Giuliana Marcon, una friulana dall'incerto passato.

L'interesse per il tono dei commenti della stampa conservativa e per il modo come l'annuncio è stato dato, tocca un elemento di non secondaria importanza di questa vicenda. Ieri mattina certa stampa, singolarmente informata sui più minuti particolari del «caso» (magari, l'istituto di ricerca degli organi responsabili della questura) ha tentato con assai scarso successo di svolgere un attacco contro l'organizzazione comunista, partendo dalla clamorosa denuncia contro il professor Sotgiu, mostrando così la corda di

una speculazione politica assai poco avveduta. Il più pesante di questi attacchi, partito dall'organo dell'on. Saragat, che è uscito addirittura con un titolo a sette colonne in prima pagina. Anche il Tempo, il Messaggero e il Momento, con i loro articoli, rivelano un'identica regola. Basta pensare al modo come questi giornali sono stati messi al corrente dell'operazione contro il professor Sotgiu, per rendersene perfettamente conto. Lunedì, infatti, quando la notizia era, come suol dirsi, nell'aria, l'ufficio stampa della questura, diretto dal notaio commissario Cutri, ha smentito, sulle prime, categoricamente l'esistenza di qualsiasi denuncia contro il professor Sotgiu. Successivamente, invece, i cronisti del Messaggero, del Momento e del Tempo sono stati invitati privatamente negli uffici di un commissario dal quale hanno ottenuto minuziose informazioni. I tentativi fatti dagli altri cronisti degli stessi giornali governativi sono falliti.

Nella mattinata di ieri gli avvocati Giuseppe Buccianari, Felice e Cavalcanti si sono recati dal questore della Repubblica offrendo il loro patrocinio a favore del professor Sotgiu. E' stata seccamente smentita la notizia del Messaggero secondo la quale il capitano Rizzieri Calvaligi, comandante della 1. compagnia interna dei carabinieri sarebbe stato incaricato di svolgere indagini sul conto della famiglia Sotgiu. E' stata anche smentita la circolazione secondo la quale Sotgiu sarebbe ricercato, in quanto non è stato emesso alcun mandato, né di cattura, né di comparizione.

L'avv. Sotgiu ha fatto pervenire al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, di cui egli fa parte come consigliere, una lettera di dimissioni per ottenere piena libertà nell'azione che dovrà intraprendere per la difesa della propria onorabilità.

Il Consiglio dell'Ordine, riunitosi ieri mattina al completo — 14 consiglieri, tra cui il Presidente avv. Gioacchino Magrone, gli avvocati Salimone, Barberio, Corsetti, D'Amico, Scandale, Funaro, Stella, Pittaluga e tutti gli altri — ha deliberato alla unanimità di respingere le dimissioni, dato che non può essere preso alcun provvedimento soltanto in base a voci incerte di stampa.

Abbbonati a «CRITICA ECONOMICA»  
Invando L. 2.000 a EDITORI RIUNITI  
Via T. Salvinio, 8, c.c. 1-888

DRAMMATICO APPELLO DAL GUATEMALA

## Castillo Armas prepara nuove fucilazioni in massa

Dirigenti della gioventù democratica condannati dopo un processo sommario

Le seguitate drammatiche telegrammi ci è giunto ieri dalla Federazione mondiale della gioventù democratica: «Abbiamo ricevuto notizia della imminente esecuzione in massa di un folto gruppo di patrioti guatemaltechi, tra i quali sono numerosi militanti della gioventù antifascista».

«Facciamo appello per una protesta immediata al governo di Castillo Armas».

Notizie da Città del Messico, ivi recate da profughi guatemaltechi, riferiscono a loro volta che l'ondata di terrore abbattutosi sul paese dopo il ritorno al potere di Castillo Armas, non accenna ad estinguersi.

Processi sommari e fucilazioni sono all'ordine del giorno nelle piantagioni e nei villaggi contadini. Le prigioni ri-

pieno di detenuti politici. Il numero dei cittadini che Castillo Armas ha gettato in carcere supera il 10.000, una cifra impressionante, soprattutto se si tiene conto della esiguità della popolazione.

Ancora pochi giorni o sono, il dittatore Armas annunciava in un minaccioso discorso che la maggior parte dei funzionari del disolto Partito del lavoro detenuti nelle carceri della capitale verranno passati per le armi e che venti di essi sarebbero stati fucilati nei prossimi giorni.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

La nota americana nega ancora una volta che l'Urss, che aveva sorvolato il territorio sovietico, chiede che la URSS prenda provvedimenti per evitare incidenti di questo genere; e afferma di riservarsi il diritto alle riparazioni delle perdite umane e materiali.

### TELEVISORI

700 modelli delle migliori marche  
da 9 a 60 pollici  
da lire 129.000 in poi

LABORATORIO RIPARAZIONE  
GARANZIA ANNUALE  
ASSISTENZA A DOMICILIO  
FINO ALLE ORE 23  
tel. 865.200

### RADIOVITTORIA

VIA RIPETTA 254-255 VIA CORSICA 13-21-ROMA

offre in omaggio  
antenna esterna

AGLI ACQUIRENTI,  
L'INSTALLAZIONE DELLA

dimostrazioni e prove a domicilio senza impegno

QUALSIASI  
rattestazione

TUTTE LE SERE  
FINO AL TERMINE DELLE TRASMISSIONI

DIMOSTRAZIONI  
E PROVE  
PRESSO LE NOSTRE  
SEDI

### Radiovittoria

VIA RIPETTA 254-255  
VIA CORSICA dal 13 al 21  
PRESO CORSO TRIESTE VICINO AL CINEMA REX

telefoni: 62990 687318



# La pagina della donna



La signora Lustrì, la coraggiosa madre che ha dato la sua pelle alla figlia Lucia nel tentativo di salvarla, e la povera bambina giacciono ora accanto all'altra nella corsia dell'ospedale. Dall'addome e dalle gambe della donna sono state tagliate 10 strisce di pelle da applicare sulle carni ustionate della bimba.

NON SAREBBE ACCADUTO SE CI FOSSE UNA PUBBLICA ASSISTENZA PER I FIGLI DELLE LAVORATRICI

## Dodici strisce della sua pelle per salvare la vita alla figlia

La bimba s'era gravemente ustionata mentre accendeva ai fratellini — L'estremo tentativo per strapparla ad una morte atroce — Il coraggioso gesto della mamma — La tecnica del trapianto dei tessuti

Via delle Fresie n. 14: una casetta con pretese di «no-ventennio», una strada ancora sconnessa e polverosa nel cuore della borghesia romana di Centocelle. Tre settimane fa la calma mattutina venne rotta all'improvviso da un grido acuto, seguito da altri strilli e da lancinose invocazioni, provenienti dall'appartamento abitato dalla famiglia Lustrì. I vicini dovettero sfondare la porta d'ingresso per poter raggiungere la cucina. Lucia, la più grandicella delle figlie dei Lustrì, giaceva al suolo con le vestime ridotte ad un cenobio bruciato, gli occhi sbarrati, le carni martellate dal fuoco.

Alex: ora più tardi, il medico di guardia dell'ospedale di San Giovanni venne chiamato a prestare le prime cure alla bambina. Quando si trattò di trascrivere il referto sul libretto dell'infermeria, la mano dell'infermiere ebbe forse un tremito. Il corpo di Lucia Lustrì era ridotto ad una piaga sanguinolenta. La pelle del torace, dell'addome e della schiena era stata divorata dalle fiamme. Forse non rimanevano alla povera vittima che pochi giorni di straziante agonia.

### La lotta dei medici

Accanto al referto, in poche parole, la spiegazione dell'accaduto. Lucia Lustrì, una bambina di nove anni, sveglia e intelligente, era rimasta la mattina a badare alle due sorelline più piccole e ad accendere alle faccende del dottor Elio Ciarpella, che il papà era dovuto partire per la Francia, in cerca di lavoro, usciva per tempo per guadagnare la sua giornata e lasciava la sua nudità nelle mani di Lucia. La bimba, come era solita fare, dopo aver badato alle sorelline ed aver rassettato la camera da letto, era entrata in cucina. Con fare esperto aveva acceso il gas e aveva tentato di posare sul fornello una pesante pentola piena di acqua. Nel fare questo si era avvicinata troppo alle fiamme: in un attimo lingue di fuoco l'avevano colpita, riducendola ad una torcia.

La lotta dei medici contro la morte durò per molti giorni. Contrariamente alle prime nere previsioni, la piccola sopravvisse; ma era forse una vita quella, straziata da atroci tormenti e con la prospettiva di finire per sempre con il corpo ridotto ad una sola orrida cicatrice? I medici dell'ospedale di San Giovanni consigliavano alla mamma di trasportare Lucia all'Istituto del Bambin Gesù, nella sala di Sant'Onofrio al Gianicolo, dove prestano servizio due chirurghi, il professor Giulio Serafini e il dottor Elio Ciarpella, che avrebbero potuto, forse, tentare qualcosa per rendere meno acute le sofferenze alla bambina.

Ma come fare? La chirurgia moderna, come è accaduto per l'ormai celebre caso dell'alpinista Achille Compagnoni, tenta di ricostituire i tessuti distrutti prelevandoli dallo stesso corpo dell'ammalato, secondo la tecnica dell'auto-innesto (per Compagnoni, nient'altro che prelevati tessuti dall'addome per ricostituire le falangi delle mani distrutte dal congelamento).

Le condizioni di Lucia non permettevano, però, di seguire questa tecnica. A parte lo stato generale della piccola, non certo favorevole ad un prolungato intervento chirurgico, oltre il cinquanta per cento della superficie della sua pelle era, infatti, scomparsa.

### Si decide l'innesto

Non rimaneva che tentare la strada nuova e difficile dell'«omo-innesto», vale a dire del trasporto sulle carni della bambina di tessuti asportati dal corpo di un altro individuo. In Francia il metodo è stato sperimentato con successo da un chirurgo il quale si è servito di tessuti prelevati da un feto. All'Istituto del Bambin Gesù il professor Serafini e il suo aiuto dottor Ciarpella hanno deciso di tentare l'operazione: una cosa che non era mai rischiosa: quella cioè del trapianto di tessuti provenienti da un individuo adulto.

A prestare le sue carni al disperato tentativo, è stata la mamma di Lucia. La povera donna che, all'annuncio della disgrazia, era rimasta come impietrita dal dolore, non ha esitato un istante: il dieci novembre si è fatta ricevere nel piccolo ospedale della sala di Sant'Onofrio e si è sottoposta alla tortura più dolorosa che un essere umano possa subire: l'innesto di un altro corpo.

Dall'addome e dalle gambe della donna sono state tagliate dodici larghe strisce di pelle che, nel breve giro di due ore sono andate a coprire il corpo di Lucia.

E' stata un'operazione de-

licata e difficilissima, la prima del genere, forse, eseguita nel nostro paese. Ancora, naturalmente, non si può parlare dei risultati. Passeranno forse altri dieci o quindici giorni prima che le benedizioni avvolgano le carni della bambina caduta e si possa tracciare un primo bilancio, dorme, finalmente. Non ha soggiunto che in un letto vicino vegliava la mamma dell'inferma, con il cuore stretto dall'angoscia, con gli occhi sempre fissi sul lettino, su quella sua creatura alla quale, se avesse potuto, oltre ai lembi della sua pelle avrebbe volentieri offerto anche la sua vita.

A. P.

## Interessante esperienza di un circolo dell'U. D. I.

Cata Unita, il dibattito aperto sulla «Pagina della Donna» e «proprio» delle attività «extracurricolari» dei ragazzi e sugli spettacoli educativi che si possono facilmente organizzare per loro, ci ha molto interessato.

La necessità che i nostri bambini trascorrono le loro ore libere in modo sano, divertendosi senza essere esposti ai pericoli della strada, è fortemente sentita da tutte le donne del nostro quartiere.

Nei giorni scorsi abbiamo organizzato nella sede del nostro Circolo UDI, una festa per tutti i bambini che avevano iniziato il nuovo anno scolastico. Ha dato spettacolo il «Teatrino Rosa» dei bambini, un complesso costituito da

alcuni appassionati di questa arte popolare e poetica.

I piccoli erano stati avvertiti con dei biglietti di invito all'uscita dalla scuola: la voce si è sparsa in un baleno da uno all'altro e abbiamo potuto in questo modo fare conoscenza da famiglie, da genitori, da insegnanti, con i quali prima non avevamo alcun contatto.

Vogliamo perciò mantenere ed allargare questi contatti, collettivi, offrendo a tutte le madri e alle maestre del quartiere la possibilità di discutere insieme i mille assillanti problemi che l'educazione e la salute dei bambini pongono loro innanzi, e di scambiare le loro esperienze e le loro opinioni.

La nostra esperienza, che ha avuto un buon successo, ci ha dimostrato che è possibile organizzare questi incontri, e che essi possono essere molto fruttuosi per tutti.

Ma il nostro circolo non si accontenta di questo. Ha deciso di organizzare una serie di incontri, che si svolgeranno in modo regolare, e che avranno come tema principale la salute e l'educazione dei bambini.

Il primo incontro si svolgerà il prossimo 25 novembre, e sarà dedicato al tema: «La salute dei bambini».

Il secondo incontro si svolgerà il 2 dicembre, e sarà dedicato al tema: «L'educazione dei bambini».

Il terzo incontro si svolgerà il 9 dicembre, e sarà dedicato al tema: «La salute dei bambini».

PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE FAMIGLIE

## Il giusto salario deve sostituire la dote

Le disquisizioni giuridiche di un'avvocata d.c.

Nei giorni scorsi, nella pagina dedicata alla cronaca romana de «L'Unità» un gruppo di dattilografe private esponeva i propri problemi e le proprie rivendicazioni. Una notizia colpiva particolarmente: una giovane profuga ha trovato lavoro nello studio di un notaio, ricco possidente. Meno male, viene fatto di pensare a lei per il bene della famiglia. La notizia poi di guadagnare 18 mila lire al mese. Diciotto mila, e vane sono state sino ad ora tutte le richieste di aumento che lei ha avanzato.

Talvolta sfogliando la stampa, si fanno degli strani incontri. A noi è capitato sull'«occhio» lo stesso giorno, un vecchio numero del «Popolo» nel quale una distinta avvocatessa del partito democristiano pubblica un articolo dedicato al problema della «dote» e reclama una revisione della legislazione che attualmente regola que-

sta materia. Non è giusto, dice l'avvocata, che il Codice civile stabilisca che — in fatto di dote — una volta che essa sia stata costituita, sul marito abbia la possibilità di fare e disfare. Anche la donna ha il diritto di dire la sua. Opinione giustissima, ci sembra. Solo che ci ha richiamato alla mente una recente storia che ci ha tenuto nel corso di un recente viaggio nelle regioni meridionali.

Il paese in cui eravamo capitati — e ci sembra giusto non far nomi, come si capisce da quel che segue — era stato posto a rumore da un caso pietoso: una giovane, da tempo fidanzata, si era suicidata improvvisamente ed inespugnabilmente.

Cosa era dunque accaduto? La signora, che non siamo noi a sapere, aveva tempo dopo la tragedia: la floridezza economica della famiglia alla quale apparteneva la sposa era solo apparente. Suo padre aveva messo buona parte del proprio avere in una speculazione sbagliata e — ecco il dramma — non solo non era più in condizione di fornire alla figlia la dote pattuita, ma neppure di completarla il corredo.

La madre non solo si oppose ad una spiegazione con il fidanzato ma mise il suo stato anche al punto che la figlia si recasse all'altare con il corredo incompiuto. Una cosa simile — lei sosteneva — avrebbe compromesso per sempre il nome della famiglia. E la ragazza si uccise. Si tratta di tre fatti diversi e molto lontani tra loro: ma leggendo la pur giusta requisitoria dell'avvocata democristiana il pensiero ci tornava insistente alla piccola dattilografa che guadagnava appena diciottomila lire al mese. E' ovvio che per lei qualsiasi discorso giuridico sulla «dote» è, semplicemente, fuori di testa.

Volgendo invece la mente al suicidio della fidanzata già prossima al matrimonio, appare addirittura evidente la sua situazione nell'attuale situazione assunta dalle istituzioni e consuetudini del passato.

Ma allora intendiamo forse dire che la dote o il corredo sono cose da buttare nella spazzatura, da abolire, da cancellare? Nient'affatto. Vogliamo affermare che, oggi come oggi, per la grandissima maggioranza delle nostre donne sia l'una cosa che l'altra non debbono negare loro la possibilità di fornirsi una famiglia.

Per meglio chiarire il nostro pensiero ricorriamo ad un esempio: se la dattilografa che oggi percepisce diciottomila lire al mese, invece di un stipendio baseviale alle sue esigenze, adeguato all'attuale costo della vita, si trovasse naturalmente in altre condizioni. E se l'economia del nostro paese ci frisse lavoro tutti, domani che la dattilografa incontri il giovane che può renderla felice — e che anche lui abbia un lavoro sicuro, che anche lui possa guardare con una certa tranquillità all'avvenire — il matrimonio smette di presentarsi un'incognita terribile o molto spesso come un problema la cui soluzione equivale al suicidio della quadratura del cerchio.

M. L.

JACQUES FATH VOLEVA DEMOCRATIZZARE LA MODA

## La vita dell'estroso e geniale sarto parigino fu una successione di fatti straordinari

La prima esposizione di modelli nel cortile di casa - Il lavoro in borsa - L'intermezzo cinematografico - L'ostilità degli altri «maghi della moda» - Il successo e la ricca clientela

PARIGI, novembre. La morte di Jacques Fath è stata per la stampa l'occasione per aprire uno spiraglio sui misteri dell'alta moda francese. Fiumi d'incenso sull'uomo, sul «grande illusionista» dei colori, delle forme, dei tessuti concepiti su canoni di impareggiabile estetica, sul mago dei modelli che corrono il mondo e vanno incantati, nella realtà o solo nei sogni, nei saloni splendidi o nelle cucine affumicate, all'aspirazione propriamente femminile di essere, di mostrarsi belle.

C'è chi parla del suo genio negli affari o nell'arte camerata della pubblicità. Qualcuno rievoca le feste favolose nella sua tenuta di Courbeville o le sue entrate, con un gran talento per la punta astronomica di mezzo miliardo di franchi. A fior di labbra parlano di vizi, ad alta voce di virtù. Nessuno ha detto, forse, del contributo che ha dato alla moda come fatto di civiltà al suo tempo. «ogni donna avrebbe ma non ha ancora il diritto di partecipare. Ed è proprio questo, invece, il solo contributo di ogni grande sarto del passato e del presente che può interessare tuttora la maggioranza di noi, che non siamo nate coi gioielli addosso, è proprio qui che Fath lascia indubbiamente la sua impronta maggiore.



L'ultimo compleanno di Fath. Egli già soffriva per la malattia che l'ha portato alla tomba.

Paradossale, nei fatti e nelle parole, una volta egli disse: «Un abito non lo faccio per gusto, ma per vizio». Era un vizio di vecchia data. A 14 anni si divertiva a ritoccare certi cappelli di sua ma-

dre, che pure erano la «creazione» di Agnès, la modista che dettava legge nel 1926. A partire da quell'età, la vita di Fath è una successione continua di episodi straordinari. Non si può comprendere, infatti, il suo successo ignorando i suoi inizi. Era nato nel 1912 da un albanese e da una inglese. La sua bisnonna, Caroline Fath, era una delle migliori modelliste del secondo impero. Suo nonno, René, un pittore di paesaggio, con un gran talento per il colore. Ma sua madre, sposata a un agente di assicurazioni, lo destinava alla banale carriera degli affari.

Dopo un rapido intermezzo teatrale e cinematografico, sotto la guida di Moguy, fu costretto, infatti, a lavorare nei corridoi della borsa.

Intanto continuava a disegnare e a combinare modelli. Era tutt'altro che facile affermarsi. Le grandi case lo prendevano per un dilettante. Per lanciarsi occorreva capitale. Nel 1927 pensò di aprire un laboratorio a Rue De La Boétie presso gli Champs Elysées, nel cuore del quartiere dell'alta moda. Parve uno scherzo: la sua prima collezione, mancandogli lo spazio nella stanzetta dove lavorava, fu presentata nel cortile della casa. In tutto erano 27 modelli fantastici, bizzarri, «surrealisti», che pure interessarono gli intenditori. Aveva concepito disegnato, tagliato, cucito, tutto con le sue mani. Suo solo mannequin era Genevieve Boucher, una donna così bella e che faceva abbassare gli occhi, dicono coloro che si ricordano la scena. Essa aveva fiducia in lui, di due anni dopo, nel 1939, divenne la sua segretaria, il suo braccio destro, il suo agente pubblicitario, sua moglie.

Sin dall'inizio, il suo fu un «gusto giovane». La sua clientela doveva fermarsi, per lui, intorno ai 50 anni, diciamo.

Le sue clienti erano, naturalmente, l'ex regina Narbonne, la contessa Trubetzkoi, Jacqueline Auriol, Katherine Hepburn, Lily Pons, Michele Morgan. Nel 1953 la sua azienda era divenuta un «grosso affare» e impiegava 355 persone, fra mannequins, cucitrici, ricamatrici, «piccole mani» disegnatori contabili e agenti pubblicitari. Ma un aspetto di stato il primo ad accorgersi che il lusso nel senso antico va scomparendo e che di pari passo si afferma un gusto generale per l'abbigliamento. Voleva «democratizzare la moda».

Un primo esperimento lo fece in America, in combinazione con l'industriale Joseph Halpert. Nel 1944 stipulò con lui un contratto che autorizzava la riproduzione in serie di un certo numero di modelli. Il vestito che valeva cinque o seicentomila franchi a Parigi, si vendeva negli Stati Uniti otto volte meno, ridotto in migliaia di esemplari. Da un anno egli tentava di reimporre in Francia il sistema.

Ora il tentativo verrà seguito da sua moglie, Genevieve Fath, che è rimasta fino all'ultimo al suo fianco e ne continuerà il nome. Nome che resterà come ricordo di gusto, di fantasia, di disciplina: per questo ai suoi funerali accanto alle belle signore, alle sue splendide indossatrici sono accorsi a rendergli omaggio artisti come Arletty e scrittori come Simone de Beauvoir o Jean-Paul Sartre.

ALINE ALQUIER  
PIETRO INGRADU direttore  
Giorgio Colaninno vice dir. resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI

## Le tabelle di crescita per i primi mesi di vita

In questa rubrica il pediatra risponderà alle domande delle mamme

Iniziando questa rubrica periodica, dedicata soprattutto alle mamme, cercheremo di volta in volta, di trattare gli argomenti occupandoci da un punto di vista... diremo, materno.

Ci è, quindi, sembrato opportuno iniziare, con questa breve nota, affrontando un argomento che potremo definire fondamentale: la crescita del bambino.

E' molto più difficile per una mamma guidare bene la crescita, che non curare alcune malattie che il bambino potrà contrarre nel corso dell'infanzia.

Da ciò deriva, per le mamme, la necessità di saper apprezzare e riconoscere, a grandi linee l'andamento della crescita normale e in primo luogo di controllare periodicamente il peso e la statura del proprio bambino.

Per quanto riguarda il peso, sarà facile ricordare che il peso medio alla nascita oscilla sui Kg. 3,200 e che l'aumento medio giornaliero è, durante il primo trimestre di vita, di 25-30 grammi; durante il secondo trimestre di 20-25 gr.; durante il

terzo di 15-20 gr.; durante il quarto di 10-15 gr.

A questo proposito è bene avvertire che queste cifre non indicano che il bambino debba crescere, tassativamente, poniamo, 30 gr. al giorno; ma esse hanno valore soltanto se considerate, come media giornaliera, nell'eseguire una pesata settimanale.

Per quanto riguarda la statura del bambino, essa si aggira alla nascita, sui 50 cm. e il suo aumento medio è di 3 cm. al mese per i primi due mesi di vita; di 2 cm. al mese per i successivi otto mesi; di 1 cm. al mese per l'11. e il 12. mese di vita.

Sarà bene che le mamme, cui interessa questa rubrica, trascrivano queste cifre su di un quadernetto e le tengano d'occhio nel seguire lo sviluppo dei loro bambini durante il primo anno di vita.

Ma teniamo presente che queste cifre, specialmente quelle che si riferiscono al peso, sono valide solo per i bambini ad allattamento materno.

Dott. VINCENZO FEDICINO

## Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 88

### DUE FAVOLETTE

#### Il gallo superbo

Non so per qual motivo, un gallo superbo e un polastro tutto fuoco vennero aspramente a doversi. Il re del pollaio ebbe la peggio e uscì dalla rissa tutto graffiato e senza penne. Le galline gli furono intorno tutte premurose.

«Volevate — chiese il vinto — ostentando generosità — che mi comportassi in modo diverso con un giovane pollo inesperto?»

Dopo alcuni giorni, il gallo si affacciò con un vecchio collega e, un'altra volta, ne prese molte più di quelle che

### ROMOLO E REMO

Romolo disse: il popolo cresce e fece un solco sul Campidoglio, poi disse a Remo pieno d'orgoglio: Tu fallo meglio se ti riesci! Remo ridendo, il solco saltò e disse: Adesso ti lo vedremo! Ma suo fratello, dovete sapere!

con una spada, Remo ammazzò. Direte: Guarda che bel fratello: e Roma nacque piena di gloria? Sì! Da quel giorno nei libri di storia, c'è scritto: Romolo eroe modello! zio STAN

riuscì a dare, tanto che non stava più dritto sulle zampe. Le fedi galline erano sfermatissime. Volevate forse — disse il gallo sconfitto — che io, giovane e forte, mi accanissi contro un debole vecchio?»

E' molto difficile che i vincitori ammettano la superiorità dei vincitori e la propria inettitudine.

#### Il cacciatore e il cane

Con un ricco bottino di lepri e di pernici, un cacciatore, dopo una laboriosissima giornata, ritornava stanco e soddisfatto a casa. Incontrò per strada un amico e a questi, mostrando la selvaggina,



parlò orgogliosamente della sua vittoria. «Un innegabile successo, che te ne pare? Ma io faccio prodigi. Sono pazientissimo e ho un grande spirito di resistenza. Non posso dire che il piccolo trionfo sia stato facile. Ho la camicia zuppa di sudore. Quanto correre, quanto affanno!»

Il cane interruppe le chiacchiere boriose del padrone. «Parli solo di te. Anch'io, mi sembra, ho un poco di merito. Senza il mio aiuto, che avresti fatto?»

Difficilmente, nell'ora felice della gloria, il trionfatore parla degli umili che, con aspri sacrifici, lo hanno aiutato a vincerlo.

